



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VENEZIA

Venezia, 24 gennaio 2024

L'Ordine degli Avvocati di Venezia per la Giornata internazionale dell'avvocata e dell'avvocato minacciati 2024 dedicata alla situazione in Iran.

Dal 2010, la Giornata internazionale dell'avvocata e dell'avvocato minacciati viene celebrata il 24 gennaio in città, Paesi e continenti di tutto il mondo.

Questa data è stata scelta perché il 24 gennaio 1977 quattro avvocati e un loro collaboratore furono assassinati al loro indirizzo in Calle Atocha 55 a Madrid, un evento che divenne noto come il Massacro di Atocha.

Lo scopo della Giornata internazionale è quello di attirare l'attenzione dei governi, delle istituzioni internazionali, della società civile, dei media e del pubblico in generale sulla situazione degli avvocati in un determinato Paese, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle minacce che gli avvocati di quel Paese devono affrontare nell'esercizio della loro professione.

Quest'anno, la Giornata internazionale dell'avvocata e dell'avvocato minacciati, per la seconda volta da quando è stata istituita, ha come focus l'Iran.

L'Ordine degli Avvocati di Venezia ha da sempre seguito con attenzione la situazione iraniana e preso posizione, anche recentemente, in favore della Collega Nasrin Sotoudeh - già insignita nel 2019 dell'Osella al merito - e del marito Reza Khandan; quale parte attiva della Coalizione per la Giornata dell'avvocata e dell'avvocato minacciati conferma, purtroppo, che la situazione in cui si trovano oggi gli avvocati iraniani è estremamente grave come emerge dall'allegato Report il quale dà conto di una crescente persecuzione sistematica.

Insieme alle altre organizzazioni forensi parte della Coalizione, pertanto, rivolgiamo le raccomandazioni contenute nel Rapporto alle autorità Iraniane, alla comunità internazionale, all'Unione Europea e ai suoi Stati membri, al fine di migliorare la situazione degli avvocati iraniani nel loro Paese e nel resto del mondo.



Il Consiglio

S. CROCE, 430 - 30135 - VENEZIA
C.F. 80011950278
tel. 041 2413283

e.mail consiglio@ordineavvocativenezia.net - sito www.ordineavvocativenezia.it



Giornata dell'avvocata e dell'avvocato minacciati

24 gennaio 2024

14a edizione – IRAN*

A. Introduzione

Dal 2010, la Giornata internazionale dell'avvocato minacciato viene osservata il 24 gennaio in città, Paesi e continenti di tutto il mondo.

Questa data è stata scelta come Giornata internazionale dell'avvocato minacciato perché il 24 gennaio 1977 quattro avvocati e uno dei loro collaboratori furono assassinati presso il loro Studio situato in Calle Atocha 55 a Madrid, un evento che divenne noto come il Massacro di Atocha.

Ogni anno questa giornata è organizzata dalla *Coalition for the Endangered Lawyer*, una rete di organizzazioni legali e associazioni di avvocati nazionali e internazionali.

Lo scopo di questa Giornata internazionale è quello di attirare l'attenzione dei funzionari governativi, delle istituzioni internazionali, della società civile, dei media e del pubblico in generale sulla situazione in cui si trovano gli avvocati di un determinato Paese nell'esercizio della loro professione.

Nel 2024, la Giornata internazionale dell'avvocato minacciato si concentra sull'Iran.¹ Come illustrato di seguito, la situazione in cui si trovano oggi gli avvocati iraniani è estremamente grave.

Questo rapporto delinea innanzitutto il quadro giuridico applicabile, evidenziando i Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati. Successivamente, il rapporto descrive i problemi strutturali che affliggono la professione. Illustra poi la situazione degli avvocati e dei professionisti legali attraverso i profili di alcuni individui a rischio. Sottolinea inoltre la responsabilità degli altri Stati rispetto alle richieste di aiuto provenienti dagli avvocati e dai difensori dei diritti umani

* Traduzione dall'originale in lingua inglese a cura degli Avv.ti Nicola Canestrini e Federico Cappelletti, corresponsabili, rispettivamente, dell'Osservatorio Avvocati Minacciati e dell'Osservatorio Europa dell'Unione delle Camere Penali Italiane, membro della Coalizione per l'Avvocata e l'Avvocato Minacciati.

Nel testo verrà utilizzato il solo maschile per mere questioni di semplificazione e leggibilità ma è da intendersi utilizzato in modo inclusivo nel rispetto dei generi.

¹ Nel 2010, il paese al centro della Giornata degli avvocati in pericolo è stato nuovamente l'Iran e gli avvocati di molti paesi hanno organizzato attività per richiamare l'attenzione sulla situazione degli avvocati in Iran.



iraniani. Infine, il rapporto formula richieste e raccomandazioni per migliorare la situazione degli avvocati in Iran e nel resto del mondo.

B. Quadro giuridico applicabile

Il diritto internazionale riconosce espressamente il ruolo unico che gli avvocati svolgono in ogni società. Poiché gli avvocati sono i custodi della giustizia per tutti, il diritto internazionale accorda loro una protezione speciale.² Ad esempio, i Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati (di seguito, Principi fondamentali delle Nazioni Unite) stabiliscono che "[Gli] avvocati non devono essere identificati con i loro clienti o con le cause dei loro clienti come risultato dell'esercizio delle loro funzioni".³ In altre parole, le posizioni e le cause dei clienti non devono essere attribuite ai loro avvocati. I Principi fondamentali delle Nazioni Unite stabiliscono inoltre che i governi devono "garantire che gli avvocati siano in grado di svolgere tutte le loro funzioni professionali senza

² *Si vedano in generale* i Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati (7 settembre 1990), <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/basic-principles-role-lawyers>; *cfr.* Principi fondamentali delle Nazioni Unite sull'indipendenza della magistratura (6 settembre 1985), <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/basic-principles-independence-judiciary>; Linee guida delle Nazioni Unite sul ruolo dei pubblici ministeri (7 settembre 1990), <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/guidelines-role-prosecutors>; Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere i diritti umani universalmente riconosciuti e le libertà fondamentali (9 dicembre 1998) ("Dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani"), <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/declaration-right-and-responsibility-individuals-groups-and>.

Oltre ai diritti e alle tutele speciali a cui hanno diritto, gli avvocati - come tutte le persone - sono dotati dei diritti sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. *Cfr.* Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (10 dicembre 1948), <https://www.ohchr.org/en/human-rights/universal-declaration/translations/english>. Secondo la Dichiarazione universale, tutte le persone hanno diritto a una "equa e pubblica udienza" sia in materia civile che penale (articolo 10), il che presuppone l'accesso a un avvocato, a una professione legale indipendente e a un sistema giudiziario indipendente. La Dichiarazione universale riconosce anche i diritti di tutti alla "libertà di opinione e di espressione" (articolo 19) e alla "libertà di riunione e di associazione" (articolo 20). Inoltre, la Dichiarazione universale sancisce "il diritto al lavoro e alla libera scelta dell'impiego" (articolo 23, paragrafo 1), nonché "il diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della propria famiglia" (articolo 25, paragrafo 1). Inoltre, la Dichiarazione universale stabilisce che "ogni individuo ha il diritto di lasciare qualsiasi paese, compreso il proprio" (articolo 13, paragrafo 2). Infine, per quanto riguarda i diritti enumerati, la Dichiarazione universale vieta espressamente la discriminazione sulla base, *tra l'altro*, di "sesso, ... religione, opinione politica o di altro tipo, [e] origine nazionale o sociale" (articolo 2). La situazione degli avvocati afgani coinvolge ciascuno di questi diritti fondamentali, tra gli altri.

³ *Si vedano* i Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, principio 18.



intimidazioni, ostacoli, molestie o interferenze improprie".⁴ Inoltre, "qualora la sicurezza degli avvocati sia minacciata a causa dell'esercizio delle loro funzioni", gli avvocati "devono essere adeguatamente tutelati dalle autorità".⁵ Inoltre, i Principi fondamentali delle Nazioni Unite vietano la discriminazione nell'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato in base a criteri quali il sesso, l'origine etnica, la religione e le "opinioni politiche o di altro tipo".⁶ I Principi fondamentali delle Nazioni Unite stabiliscono che i governi devono garantire che "l'accesso agli avvocati [sia] garantito a tutte le persone sul loro territorio".⁷

I Principi fondamentali delle Nazioni Unite riconoscono esplicitamente il "ruolo vitale" che le associazioni professionali forensi svolgono, "proteggendo i [loro] membri da persecuzioni e da restrizioni e violazioni improprie".⁸ I Principi fondamentali delle Nazioni Unite sottolineano anche i diritti degli avvocati alla "libertà di espressione, di credo, di associazione e di riunione",⁹ e affermano specificamente che gli ordini degli avvocati devono essere autorizzati a "esercitare le loro funzioni senza interferenze esterne".¹⁰

Come tutti gli avvocati del mondo, anche gli avvocati iraniani hanno diritto a tutti questi diritti e tutele.

C. Una panoramica dello sviluppo e della situazione della professione legale in Iran

La Rivoluzione Costituzionale del 1906 è riconosciuta come la data in cui si è formata la professione legale come parte di un sistema giudiziario moderno in Iran. La Legge sull'organizzazione giudiziaria del 1911 ha stabilito una gerarchia giudiziaria secolare. La legge definisce le funzioni dei giudici e le differenzia da quelle dei pubblici ministeri. Inoltre, introdusse la Prima Carta dell'Avvocatura, imponendo agli avvocati di superare un esame di abilitazione all'esercizio della professione legale.¹¹ Il primo Ordine degli Avvocati fu istituito nel 1921, ma non era indipendente dal punto di vista finanziario o legale e operava sotto il Ministero della Giustizia. Il Ministero della Giustizia era

⁴ Cfr. Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, Principio 16.

⁵ Si vedano i Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, principio 17.

⁶ Cfr. Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, Principio 10.

⁷ Si vedano i Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, Principio 2.

⁸ Cfr. Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, preambolo.

⁹ Cfr. Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, principio 23.

¹⁰ Cfr. Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, principio 24(1).

¹¹ SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)



responsabile del rilascio, del rinnovo e della revoca delle licenze degli avvocati. La nuova magistratura, cauta nei confronti di un corpo organizzato di avvocati, non tollerava un ordine degli avvocati indipendente né favoriva la crescita della professione legale.¹²

Nel 1930 è stata costituita l'associazione degli avvocati, ma era ancora sotto l'egida del Ministero della Giustizia. La legge sull'avvocatura, adottata nel 1937, ha conferito per la prima volta la personalità giuridica all'Associazione degli avvocati iraniani (IBA). Con questa legge, l'IBA ottenne l'indipendenza finanziaria, ma alcune disposizioni organizzative, come la nomina del Consiglio di amministrazione, rimasero sotto il controllo del Ministero della Giustizia.¹³

L'IBA ha ottenuto la sua piena indipendenza il 26 febbraio 1953, quando è stata firmata la "Legge sull'indipendenza dell'Ordine degli Avvocati iraniani". In base a questa legge, l'IBA è stata accettata come organismo indipendente con personalità giuridica e doveva essere istituita nella giurisdizione di ogni tribunale provinciale. L'Associazione si componeva di un'Assemblea generale, di un Consiglio di amministrazione eletto dagli avvocati tramite elezioni e di un "Ufficio del Procuratore disciplinare degli avvocati e dei tribunali disciplinari".¹⁴

Secondo la legge citata:

- L'IBA ha l'autorità di eleggere il proprio consiglio di amministrazione indipendente.
- L'IBA è indipendente nella gestione dei suoi affari finanziari.
- Il consiglio direttivo dell'IBA può concedere licenze e radiare gli avvocati.
- Solo la Corte disciplinare degli avvocati è autorizzata a pronunciarsi sulle accuse che coinvolgono gli avvocati.
- L'IBA ha l'autorità di organizzare esami di abilitazione all'esercizio della professione.
- L'IBA dovrebbe introdurre un elenco di avvocati pro bono presso la magistratura
- L'IBA dovrebbe monitorare le prestazioni professionali dei suoi membri.¹⁵

All'epoca esistevano solo tre ordini degli avvocati: l'Ordine centrale degli avvocati di Teheran, l'Ordine degli avvocati dell'Azerbaigian orientale e l'Ordine degli avvocati di Fars. Questi hanno operato come

¹² SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)

¹³ SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)

¹⁴ SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)

¹⁵ Esercitare la professione di avvocato in Iran: Rischi e sfide - Centro di documentazione sui diritti umani in Iran (iranhrdc.org)



organismi professionali indipendenti per i successivi 25 anni, eleggendo i propri membri del consiglio, concedendo e revocando le licenze e trattando le denunce di cattiva condotta degli avvocati senza l'interferenza della magistratura fino alla Rivoluzione del 1979.¹⁶

Con la Rivoluzione del 1979 è iniziata l'islamizzazione delle leggi e delle istituzioni giuridiche. La nuova Costituzione richiedeva che tutte le leggi fossero conformi ai "criteri islamici". Questo sviluppo è stato seguito dalla dissoluzione del sistema giudiziario. I suoi membri sono stati sostituiti da giuristi e chierici islamici. Inoltre, tutte le giudici donne sono state licenziate, molti avvocati sono stati radiati e la maggior parte del Consiglio di amministrazione dell'IBA è stata arrestata e imprigionata.¹⁷

Nel giugno 1980, il Consiglio rivoluzionario ha approvato una legge di un solo articolo sulle epurazioni rivoluzionarie nell'IBA. Secondo la "Legge sulle epurazioni nell'Ordine degli Avvocati iraniano", il Consiglio, posto sotto la responsabilità del Ministero della Giustizia, era autorizzato a presentare al Consiglio rivoluzionario cinque avvocati idonei. La commissione di cinque membri doveva condurre le epurazioni all'IBA. Successivamente, le elezioni del Consiglio dell'IBA sono state sospese.¹⁸

Secondo l'articolo 7 della Legge che istituisce l'Ordine degli Avvocati, solo la Corte Disciplinare degli Avvocati aveva la autorità di imporre sanzioni contro gli avvocati, compresa la radiazione. Tuttavia, nel 1983, i tribunali rivoluzionari avevano revocato la licenza a 141 avvocati.¹⁹

L'IBA è stata riaperta nel 1984 dal Consiglio superiore della magistratura, che ha deciso di procedere all'elezione del Consiglio. A questo proposito, diversi avvocati sono stati invitati a una sessione del Consiglio il 7 maggio 1984. Tuttavia, invece di programmare le elezioni, uno degli avvocati presenti alla seduta, Goudarz Eftekhar Jahromi, che all'epoca era anche membro del Consiglio dei Guardiani, fu nominato Supervisore dell'Ordine degli Avvocati e iniziò l'era della supervisione della magistratura sugli Ordini degli Avvocati in Iran.²⁰

Nonostante la riapertura dell'IBA, la nomina di un supervisore costituiva una violazione della Legge sull'indipendenza. Secondo l'articolo 5 della suddetta legge, il presidente dell'Ordine degli Avvocati

¹⁶ SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)

¹⁷ SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)

¹⁸ Esercitare la professione di avvocato in Iran: Rischi e sfide - Centro di documentazione sui diritti umani in Iran (iranhrdc.org)

¹⁹ ibidem

²⁰ Associazioni forensi iraniane: Lotta per l'indipendenza - Centro di documentazione sui diritti umani in Iran (iranhrdc.org)



doveva essere un membro del Consiglio di amministrazione eletto con il voto degli altri membri e soddisfare le condizioni stabilite dalla stessa legge, come l'aver esercitato la professione di avvocato per un minimo di dieci anni (articolo 4). Tuttavia, il supervisore effettivamente nominato aveva ottenuto l'abilitazione meno di 5 anni prima e, pertanto, non soddisfaceva il requisito.

Gholamhossein Mohseni-Eje'i è stato nominato supervisore dell'IBA nel 1984, ma il suo ruolo ha alterato il tessuto dell'IBA in quanto ha collegato la leadership dell'organizzazione direttamente al Ministero dell'Intelligence. Pur avendo una formazione da avvocato, si era diplomato presso il Seminario di Qom, che rimane il principale centro di formazione religiosa islamica in Iran. Era un ecclesiastico e, immediatamente prima della sua nomina all'IBA, aveva ricoperto il ruolo di capo del Comitato ristretto del Ministero dell'Intelligence dal 1984 al 1985. Ha studiato prevalentemente giurisprudenza islamica (fiqh) e principi giuridici della Sharia islamica nel contesto della teologia islamica. Questo non era storicamente un percorso insolito per diventare avvocato, ma era un percorso che veniva sempre più superato da un processo di formazione universitaria più tradizionale e la nomina di Gholamhossein Mohseni-Eji'i annunciava un evidente allontanamento da un'IBA progressista, per tornare all'applicazione della rigida Sharia. La sua nomina ha inviato un chiaro messaggio ai membri dell'IBA sul nuovo ruolo direzionale che ci si aspettava da loro in seguito alla Rivoluzione islamica del 1979.

Gholamhossein Mohseni-Eje'i è stato anche rappresentante del capo della magistratura presso il Ministero dell'Intelligence tra il 1986 e il 1988 (ruolo che avrebbe ripreso nel 1991-1994) e nel 1989 ha ricoperto il ruolo di capo della Procura per gli affari economici. È poi diventato procuratore del Tribunale speciale per i clericali tra il 1995 e il 1997 e successivamente ministro dell'Intelligence dall'agosto 2005.

Nel corso della sua carriera, è stato associato a violazioni dei diritti dei detenuti, a un sostegno palese al processo di estorsione di confessioni sotto tortura e a presunti legami con la catena degli "Omicidi dell'Iran", una complessa sequenza di omicidi a sfondo politico di oppositori dichiarati del governo di allora.

Nel periodo successivo alla Rivoluzione, i diritti fondamentali degli imputati (come il diritto all'avvocato) sono stati negati e gli avvocati hanno incontrato difficoltà nell'esercizio delle loro funzioni professionali. Ad esempio, alcuni uffici giudiziari, in particolare i Tribunali rivoluzionari, erano soliti



affiggere alle loro porte un cartello con la scritta: "Non accettiamo avvocati". In altre occasioni, i tribunali si sono rifiutati di concedere agli avvocati l'accesso ai loro clienti o ai fascicoli dei casi. ²¹

I tribunali rivoluzionari iraniani erano principalmente divisi in due segmenti: quelli che imponevano e supervisionavano i "valori islamici" nella società e quelli che si occupavano di questioni di status "politico o di sicurezza nazionale". I tribunali per i "valori islamici" sono colloquialmente chiamati così. Si occupano principalmente di reati come l'abbigliamento inappropriato per le donne, i reati minori legati all'alcol, la maggior parte dei reati legati alle droghe e i reati che implicano una "condotta sessuale non islamica" come l'adulterio o l'omosessualità. Hanno poteri ampi e quasi illimitati, compreso quello di imporre la pena di morte. Gli avvocati sono generalmente ammessi in questi tribunali, anche se l'imputato deve sempre essere presente: un avvocato non può infatti accedere a un fascicolo se l'imputato è fuggito o è "in libertà".

Il secondo livello di tribunali rivoluzionari islamici, quelli che si occupano di questioni "politiche o di sicurezza nazionale", operano in un ambiente giuridico completamente diverso. In una prima fase, non veniva consentito agli avvocati di rappresentare gli imputati, e spesso le udienze si tenevano a porte chiuse e persino senza la presenza dell'imputato. Le prove presentate contro un imputato erano per la maggior parte "sigillate" e in alcuni casi inaccessibili persino all'imputato; le decisioni venivano prese *ad hoc* e dipendevano dalla sensibilità politica della questione; le condanne a morte venivano eseguite praticamente subito. Questi tribunali hanno poi gradualmente adottato misure volte a dare un'aura di apertura e negli ultimi anni è stato decretato un elenco di "avvocati difensori approvati", in base al quale all'imputato viene assegnato un avvocato difensore dalla lista. I processi si svolgono ancora spesso a porte chiuse, senza preavviso, e le prove contro un imputato non possono mai essere rese pubbliche. Questi tribunali si occupano anche dei casi di "Moharreb", definiti come "nemici di Allah". Il reato di "Moharreb" copre un'ampia categoria di reati che possono andare dall'"incoraggiamento di comportamenti non islamici" (un'accusa spesso rivolta a *blogger*, individui che utilizzano i social media, ecc.) fino a reati di presunto spionaggio o di comportamento da "combattente nemico".

²¹ *ibidem*



In generale, un imputato nei tribunali rivoluzionari islamici di secondo grado può aspettarsi di vedersi negare la scelta di un avvocato, spesso di non avere alcun avvocato difensore e di essere condannato sulla base di confessioni ottenute con la coercizione e la tortura. Questa negazione del diritto a un avvocato difensore viola l'articolo 35 della Costituzione iraniana, che garantisce il diritto a un avvocato, e l'articolo 128 del Codice penale o di procedura, che prevede il diritto a un avvocato durante la fase investigativa. Tuttavia, l'articolo 128 prevede delle eccezioni e una di queste consente ai giudici di non ammettere avvocati difensori per "motivi di riservatezza, prevenzione della corruzione e per i reati di sicurezza nazionale". Questo articolo è comunemente citato nei tribunali rivoluzionari. L'articolo consente inoltre a un giudice di rifiutare un avvocato con la motivazione che l'avvocato "non è adeguatamente qualificato". È dimostrato che la semplice appartenenza a un ordine degli avvocati autorizzato non è di per sé sufficiente a "qualificare adeguatamente" un avvocato per comparire in questi tribunali rivoluzionari.

Nel 1990 è stato presentato al Parlamento un nuovo disegno di legge in cui si affermava che le parti in causa avevano il diritto di nominare "un avvocato" e tutti i tribunali erano obbligati a riceverli.²² Il disegno di legge fu approvato dal Parlamento, ma il Consiglio dei Guardiani non lo confermò. Pertanto, il disegno di legge è stato inviato al Consiglio d'emergenza del regime per risolvere il conflitto. Il 3 ottobre 1991, il Consiglio d'emergenza ha approvato la legge sulla "Nomina di un procuratore da parte delle parti in causa".²³ Il compromesso è stato raggiunto eliminando il termine "di diritto" dopo la parola "avvocato". Cambiando "avvocato" (*vakīl-e dādġustārī*) in "procuratore" (*vakīl*), il Parlamento stabilì che la rappresentanza legale non doveva essere necessariamente condotta da un avvocato qualificato, che avesse superato l'esame di stato. In effetti, chiunque poteva rappresentare un cliente in tribunale.²⁴

In seguito, è diventato possibile per un imputato nominare un qualsiasi adulto come proprio avvocato. Alcuni imputati, in particolare quelli con mezzi finanziari limitati, nominano come avvocato un membro della propria famiglia, spesso un padre o una figura paterna.

²² SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)

²³ Associazioni forensi iraniane: Lotta per l'indipendenza - Centro di documentazione sui diritti umani in Iran (iranhrdc.org)

²⁴ SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)



Nel frattempo, l'IBA aveva fissato le proprie elezioni per il 9 ottobre 1991. Tuttavia, un giorno prima delle elezioni annunciate, è stata adottata una nuova legge: la Legge di correzione degli ordini degli avvocati, che ha bloccato le elezioni. Secondo l'articolo 1 di questa legge, "al fine di correggere gli Ordini degli Avvocati, la Commissione per la Ricostruzione degli Ordini degli Avvocati, composta da sei avvocati e tre giudici su nomina del Capo della Magistratura, sarà costituita per un periodo di un anno per attuare la presente legge...". La legge ha anche conferito diritti significativi a questa Commissione. Secondo l'articolo 5, la funzione principale della Commissione era quella di espellere gli avvocati che, secondo la Commissione, avevano rapporti con il Regime Pahlavi o erano membri di partiti o gruppi dichiarati illegali. La nota 2 dell'articolo 5 stabiliva inoltre che "fino a quando il periodo di questa legge non sarà terminato, il Consiglio di Amministrazione dell'Ordine degli Avvocati sarà interrotto e si terrà in seguito".²⁵

Nel 1997 è stata adottata un'altra legge: la Legge sulle condizioni per l'ottenimento della licenza di avvocato.

La nuova legge sulle condizioni prevede che i candidati alle elezioni siano confermati dalla Corte disciplinare suprema per i giudici, dopo aver effettuato indagini con il Ministero dell'Intelligence, i tribunali rivoluzionari, la polizia e altri organi giudiziari e di polizia competenti, per verificare se un candidato soddisfa diversi criteri enumerati. Tra questi criteri vi è la convinzione e l'impegno "nei confronti delle regole e dei fondamenti dell'Islam sacro", del regime nel suo complesso e del primato dei giuristi religiosi, nonché della Costituzione. Il primato dei giuristi religiosi è il criterio su cui si basa il governo sciita dell'Iran dal 1979. Le regole sono applicate con rigore e praticamente qualsiasi forma di attività può rendere un candidato "indegno". Ciò può valere anche nel caso in cui il candidato sia legato o associato a una persona ritenuta "indegna", spesso applicata a candidati legati ad attivisti antigovernativi.

Con questa legge è stato nuovamente introdotta la elezione dell'Ordine degli Avvocati, introducendo però una serie di condizioni rigorose. In primo luogo, la Corte disciplinare per i giudici è stata annunciata come autorità con l'unico diritto di confermare la competenza dei candidati al Consiglio di

²⁵ Associazioni forensi iraniane: Lotta per l'indipendenza - Centro di documentazione sui diritti umani in Iran (iranhrdc.org)



amministrazione dell'Ordine degli avvocati.²⁶ Inoltre, negli articoli 2 e 4 di questa legge è stata annunciata una lista di requisiti, alcuni generali, come l'età minima o la durata del lavoro professionale, ed alcuni specifici, riferendosi direttamente al background politico o religioso dei candidati.

Il risultato di questa legge è stato osservato negli anni successivi. Anche se è stato reintrodotta il diritto di indire elezioni, il potere della Corte Suprema di Disciplina dei Giudici, cioè il diritto di confermare i candidati, è diventato un mezzo per formare il Consiglio Direttivo dell'Ordine degli Avvocati.

Nel frattempo, lo Stato ha istituito un nuovo organismo di avvocati e molti hanno sostenuto che l'obiettivo fosse quello di neutralizzare l'IBA. Questo nuovo organismo di avvocati, istituito nel 2001, è stato "autorizzato a presentare casi in tribunale" ai sensi dell'articolo 187 della Legge del Terzo Piano di Sviluppo Economico, Sociale e Culturale del 2000. Questo gruppo è ufficialmente noto come "Consulenti legali della magistratura". Il Centro per i consulenti legali e gli esperti della magistratura forma ed esamina i propri membri e rilascia e rinnova le loro licenze per l'esercizio della professione. Gli avvocati membri dell'IBA e quelli che fanno parte dei Consulenti legali della magistratura sono tenuti a soddisfare criteri diversi per quanto riguarda la loro formazione e gli esami. I consulenti legali devono superare un esame di qualificazione e completare un tirocinio di sei mesi, mentre gli avvocati dell'IBA devono superare diversi esami e completare un tirocinio di 18 mesi sotto la supervisione di un avvocato con più di 10 anni di esperienza. A differenza della procedura indipendente dell'IBA per il rinnovo delle licenze, i permessi dei consulenti legali vengono rinnovati con l'approvazione della magistratura, minando la loro indipendenza²⁷.

Nel 2012 è stato approvato il "Progetto di legge sull'avvocatura formale", che ha aumentato la supervisione del governo sull'Ordine degli avvocati iraniano. Questo disegno di legge ha sostituito il titolo di "Ordine degli avvocati" con "Organizzazione degli avvocati". All'epoca, alcuni avvocati per i diritti umani hanno protestato contro il disegno di legge, sostenendo che esso dimostrava "la determinazione delle autorità a declassare la posizione dell'ordine degli avvocati da organismo indipendente a organizzazione governativa subordinata". Il disegno di legge prevedeva anche una "Commissione di vigilanza", creata dal capo della magistratura, per gestire "la conferma delle elezioni,

²⁶ ibidem

²⁷ SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)



la sospensione e la revoca delle licenze di tutti gli avvocati, compresi i direttori dell'ordine, la nomina dei membri delle commissioni d'esame, tra gli altri compiti (artt. 25-30)".

Il disegno di legge mirava ad aumentare il controllo governativo sull'IBA, consentendo alla magistratura di decidere "chi può diventare avvocato, come deve essere disciplinato e se deve essere in grado di continuare o meno la sua attività". Il disegno di legge è stato sospeso prima delle elezioni presidenziali del 2013, ma "diverse versioni emendate del disegno di legge sono state presentate al Parlamento nel settembre 2014", riaffermando l'impegno della Repubblica islamica a limitare l'indipendenza dell'IBA.²⁸

Dopo lunghe controversie politiche, nel 2015 è stata presentata al Parlamento una versione rivista di questo disegno di legge. La Commissione giuridica e giudiziaria del Parlamento ha esaminato e respinto il disegno di legge nel luglio 2017, non trovando alcuna ragione per modificare la legge esistente. È stato quindi ripristinato lo status quo con le restrizioni esistenti sull'indipendenza dell'IBA.²⁹

Le incursioni nell'indipendenza della professione legale e del sistema giudiziario in Iran sono continuate. Nel giugno 2023, il Parlamento iraniano ha votato per avviare un'indagine contro l'Ordine degli avvocati iraniani. Il dibattito sul diritto del Parlamento di avviare un'indagine di questo tipo è ancora in corso. Secondo il regolamento interno del Parlamento iraniano, il ramo legislativo può indagare solo su enti governativi o organizzazioni che ricevono finanziamenti dal bilancio nazionale. L'IBA è un organismo finanziariamente indipendente che non riceve finanziamenti pubblici.³⁰ I dettagli di questa indagine e le relative questioni sono riassunti di seguito.

D. Le sfide attuali degli avvocati in Iran

Il riassunto dello sviluppo della professione legale e delle organizzazioni legali professionali in Iran illustra i problemi in corso. Come si può vedere, dai primi anni del 1900 in poi, la professione legale è stata vicina a ottenere l'indipendenza di volta in volta, ma è sempre stata tenuta sotto controllo, a un

²⁸ SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)

²⁹ SSRN-id3170599.pdf (iclr.net)

³⁰ Iran: L'"indagine" dello Stato sull'ordine degli avvocati mira a schiacciare il dissenso - Centro per i diritti umani in Iran (iranhumanrights.org)



livello o all'altro, da diversi poteri politici. In questa sezione, con occasionali riferimenti al capitolo precedente, verranno enumerati i problemi attuali degli avvocati in Iran.

1- Ostacoli all'indipendenza della professione legale

1.1- Controllo delle nomine nei Consigli degli Ordini degli Avvocati

Come spiegato nella sezione precedente, uno dei principali ostacoli all'indipendenza della professione legale è la "Legge sulle condizioni per ottenere la licenza di avvocato", promulgata il 6 aprile 1997. In base a questa legge, la Corte disciplinare suprema dei giudici è designata come autorità di vigilanza per il controllo, l'indagine e la verifica delle competenze degli avvocati che intendono candidarsi alle elezioni del Consiglio dell'Ordine in Iran.

Secondo l'articolo 4, i candidati ai Consigli degli Ordini degli Avvocati sono sottoposti a controlli da parte del Ministero dell'Intelligence e del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC). Tutti i candidati ai Consigli degli Ordini degli Avvocati devono essere approvati dalla magistratura e dal Ministero dell'Intelligence iraniano. Se vengono rilevate attività contro il regime, le loro candidature saranno respinte dalla magistratura. Pertanto, tutti gli avvocati che sono stati coinvolti in qualsiasi tipo di attività per i diritti umani o nella difesa dei dissidenti politici non possono essere eletti nel Consiglio degli Ordini degli Avvocati.

Il principio 24 dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite afferma che:

24. Gli avvocati hanno il diritto di formare e aderire ad associazioni professionali autogestite per rappresentare i loro interessi, promuovere la loro formazione continua e proteggere la loro integrità professionale. L'organo esecutivo delle associazioni professionali sarà eletto dai suoi membri ed eserciterà le sue funzioni senza interferenze esterne.

Tuttavia, la legge sulle condizioni per l'ottenimento della licenza di avvocato non consente ai membri dell'ordine degli avvocati di eleggere liberamente il proprio Consiglio direttivo. Il numero di candidati respinti nel 2020 dimostra che questa interferenza è continuata. L'avvocato Majid Pourostad, membro dell'Iran Central Bar Association, ha pubblicato una lettera aperta nel 2020 in cui afferma che:



"Sulla base della Practice Law, il SJDT [*Supreme Judicial Disciplinary Tribunal*] ha escluso 29 candidati su 150 dalla corsa alle elezioni del Consiglio centrale dell'Ordine degli avvocati dell'Iran, senza prendere una decisione motivata e giustificata. La Practice Law non prevede un meccanismo attraverso il quale i cosiddetti candidati esclusi possano essere ascoltati e impugnare la decisione del SJDT.

E, cosa ancora più significativa, il SJDT si permette un notevole margine di manovra, anche al di là della lettera e dello spirito della Practice Law, per aggiungere o rimuovere altri candidati anche poco prima del giorno delle elezioni. A rigore, dopo aver depositato la prima determinazione del 25 gennaio 2020 che escludeva 29 candidati, il SJDT, con un'altra determinazione del 27 gennaio, ha escluso altri 6 candidati, tra cui il Presidente e il Past President dell'ICBA, senza alcuna giustificazione o decisione motivata - contro lo spirito della Practice Law e gli standard internazionali della professione legale".³¹

1.2- Procedure restrittive impediscono il rilascio di licenze per avvocati

Secondo il principio 10 dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite:

10. I governi, le associazioni professionali di avvocati e le istituzioni educative devono garantire che non vi siano discriminazioni nei confronti di una persona per quanto riguarda l'accesso o il proseguimento dell'esercizio della professione forense a causa della razza, del colore, del sesso, dell'origine etnica, della religione, delle opinioni politiche o di altro tipo, dell'origine nazionale o sociale, della proprietà, della nascita, della condizione economica o di altro tipo, ad eccezione del fatto che il requisito secondo cui un avvocato deve essere cittadino del Paese interessato non può essere considerato discriminatorio.

Tuttavia, in Iran, a tutti gli avvocati che hanno superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione e che intendono ottenere la licenza di avvocato viene applicata una "indagine di sicurezza"

³¹ (10) La mia lettera aperta all'International Bar Association (IBA) sull'elezione del Consiglio centrale degli avvocati iraniani il 27 febbraio 2020 | LinkedIn



o un "controllo dei precedenti archivistici". Secondo l'articolo 2 della legge sulle condizioni per il conseguimento della licenza di avvocato, tutti i candidati che hanno superato l'esame di abilitazione devono inviare il proprio fascicolo di candidatura all'ordine degli avvocati. L'ordine degli avvocati invierà poi questo file al Ministero dell'Intelligence iraniano per un controllo dei precedenti. Se un candidato è stato accusato di aver compiuto atti contrari al regime, tra cui critiche al governo o alla Guida suprema, la sua domanda sarà respinta.

L'articolo 2 richiede anche "l'effettiva fede e l'impegno verso le leggi e i principi islamici", "la fede e la lealtà verso lo Stato della Repubblica Islamica e l'Ufficio della Guida Suprema", "l'assenza di precedenti di appartenenza e attivismo con gruppi fuorilegge che si oppongono alla Repubblica Islamica" e "l'assenza di legami con il regime Pahlavi".³²

Queste condizioni sono contrarie al principio 10 dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite. I criteri stabiliti per l'ottenimento della licenza di avvocato violano anche molti diritti fondamentali, come la libertà di pensiero e di espressione, la libertà di religione e di coscienza.

1.3- Limitazione dell'indipendenza degli avvocati e del diritto di consultare un legale

Il nuovo Codice di procedura penale (CPP) è entrato in vigore nel giugno 2015. L'articolo 48 del CPP incide pesantemente sull'indipendenza della professione legale e sul diritto dei cittadini iraniani di avere accesso a un avvocato.

La Costituzione iraniana non pone limiti o condizioni al diritto all'assistenza legale. L'articolo 35 della Costituzione stabilisce che: "Entrambe le parti in causa hanno il diritto, in tutti i tribunali, di scegliere un avvocato e, se non sono in grado di farlo, devono essere presi accordi per fornire loro un avvocato".

Il principio 1 dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite stabilisce che "ogni persona ha il diritto di ricorrere all'assistenza di un avvocato di sua scelta per tutelare e accertare i propri diritti e per difendersi in tutte le fasi del procedimento penale".

Il diritto di chiunque sia arrestato, detenuto o imprigionato di avere il tempo di consultarsi con il proprio avvocato è sancito anche dal principio 8 dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite, secondo cui:

³² Una nuova direttiva consente alla magistratura iraniana di controllare gli avvocati attraverso un organo disciplinare - Centro per i diritti umani in Iran (iranhumanrights.org)



"A tutte le persone arrestate, detenute o imprigionate devono essere fornite adeguate opportunità, tempo e strutture per essere visitate da un avvocato e per comunicare e consultarsi con lui, senza ritardi, intercettazioni o censure e in piena riservatezza [...]."

Analogamente, l'articolo 14/1 del Patto internazionale sui diritti civili e politici stabilisce che chiunque sia accusato di un reato deve avere "tempo e mezzi adeguati per preparare la propria difesa e per comunicare con un avvocato di sua scelta".³³

Inoltre, l'importanza della riservatezza tra avvocato e cliente, menzionata nel Principio 8, si riflette anche nel Principio 22 dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite, che stabilisce che "i governi devono riconoscere e rispettare che tutte le comunicazioni e le consultazioni tra gli avvocati e i loro clienti nell'ambito del loro rapporto professionale sono riservate".

Secondo l'articolo 48 del CPP, le persone hanno il diritto di chiedere e ottenere un incontro con un avvocato non appena sono detenute.³⁴ Tuttavia, la "Nota all'articolo 48" regola le eccezioni:

"Nei casi di crimini contro la sicurezza interna o esterna, e nei casi che coinvolgono la criminalità organizzata, in cui è applicabile l'articolo 302 del presente codice, durante la fase investigativa, le parti in causa devono scegliere i loro avvocati da una lista approvata dal Capo della Magistratura. I nomi degli avvocati approvati saranno resi noti dal capo della magistratura".

I crimini menzionati nell'articolo 302 sono: (a) i crimini punibili con la morte; (b) i crimini punibili con l'ergastolo; (c) i crimini punibili con l'amputazione o i crimini intenzionali contro l'integrità corporea altrui punibili con la metà o più della *diya* di una persona intera (*la diya si riferisce al pagamento di un risarcimento dovuto a un individuo che ha subito un danno corporeo secondo la legge islamica*). (d) crimini *tazir* punibili con dieci anni o più di reclusione (*i crimini tazir, a differenza dei crimini hodud, sono crimini per i quali la legge islamica non prevede una punizione esplicita*) ed (e) crimini politici e mediatici.³⁵

³³ Patto internazionale sui diritti civili e politici | OHCHR

³⁴ Avvocati iraniani: La lista obbligatoria di avvocati approvati dalla magistratura crea un "pericoloso precedente" - Centro per i diritti umani in Iran (iranhumanrights.org).

³⁵ Esercitare la professione di avvocato in Iran: Rischi e sfide - Centro di documentazione sui diritti umani in Iran (iranhrdc.org).



In pratica, l'articolo 48 limita il diritto di avere un avvocato di propria scelta, nonché un tempo adeguato per consultarsi con i propri avvocati, per coloro che devono affrontare alcune delle pene più gravi. In pratica, interferisce anche con il principio consolidato della riservatezza tra avvocato e cliente. In una dichiarazione congiunta pubblicata da diverse organizzazioni internazionali,³⁶ l'articolo 48 del Codice di procedura penale iraniano è stato identificato come una minaccia all'indipendenza della professione legale e come un indicatore di chiara discriminazione.

"In questa nota [all'articolo 48 del CPP], gli avvocati sono divisi in due categorie: gli avvocati di fiducia del capo della magistratura e quelli che non lo sono. I criteri in base ai quali vengono nominati gli avvocati di fiducia sono stabiliti dal capo della magistratura. È da notare che l'articolo 48 del Codice di procedura penale stabilisce che: "Quando un indagato viene arrestato, può chiedere la presenza di un avvocato. L'avvocato, osservando la natura segreta dell'indagine e delle trattative tra le parti, deve incontrare l'indagato. Al termine dell'incontro, che non dovrebbe durare più di un'ora, l'avvocato può presentare le sue note scritte da inserire nel fascicolo del caso".

Tuttavia, i Tribunali rivoluzionari, dove vengono trattati casi "legati alla sicurezza" come quelli che coinvolgono attivisti per i diritti umani, politici e civili, sono molto meno trasparenti dei Tribunali pubblici. I giudici dei Tribunali rivoluzionari sono noti per abusare dei loro poteri legali. Negano l'accesso alla rappresentanza legale durante la fase investigativa e impediscono agli avvocati di accedere ai fascicoli dei clienti sulla base della riservatezza o del fatto che gli avvocati non hanno "qualifiche" sufficienti per esaminare determinati fascicoli".³⁷

³⁶ dichiarazione congiunta degli avvocati all'estero sugli avvocati in iran.pdf (eldh.eu). Ecco l'elenco dei firmatari: 1. Istituto per i diritti umani dell'Ordine degli avvocati internazionali 2. Ordine degli avvocati tedeschi Ordine degli avvocati tedesco 3. Ordine degli avvocati federale tedesco 4. Centro per i sostenitori dei diritti umani 5. Associazione Europea degli Avvocati per la Democrazia e i Diritti Umani 6. Associazione degli Avvocati per la Libertà (Özgürlük için Hukukçular Derneği) 7. Commissione per la Difesa dell'Ordine degli Avvocati di Barcellona Commissione di difesa dell'Ordine degli avvocati di Barcellona 8. Avvocati democratici europei 9. Associazione degli avvocati difensori di Berlino (Vereinigung Berliner Strafverteidiger) 10. Associazione degli avvocati repubblicani (Republica) Associazione degli Avvocati Repubblicani (Republikanischer Anwälten- und Anwälteverein) 11. Associazione degli Avvocati di Montpellier Ordine degli avvocati di Montpellier 12. Istituzione per i diritti umani di Montpellier 13. Associazione degli avvocati progressisti (Çağdaş Hukukçular Derneği) 14. Ordine degli avvocati di Amburgo (Germania) Ordine degli avvocati anseatici di Amburgo, Germania (Hanseatische Rechtsanwaltskammer Hamburg)

³⁷ ibidem.



In un'intervista rilasciata al Center for Human Rights in Iran (CHRI), l'avvocato Saeid Dehghan di³⁸ ha sottolineato le seguenti questioni:

"Nel corso degli anni ci sono state molte direttive e decreti emanati dalla magistratura contro l'autonomia degli avvocati, (...) ma l'attacco più importante è arrivato con l'inserimento di una nota all'articolo 48 del Regolamento di Procedura Penale, che limita l'accesso degli indagati accusati di reati di sicurezza nazionale e politica solo ad avvocati approvati dalla magistratura nelle fasi iniziali delle indagini".

"Dopo una protesta di massa nel 2017, ero riuscito a ottenere l'assoluzione di quasi 40 manifestanti. Ma quando si sono svolte le proteste del novembre 2019, la nota era stata aggiunta [all'articolo 48 del Regolamento di procedura penale] e c'era una lista di avvocati approvata dalla magistratura che non includeva i nomi di alcuni miei colleghi e del sottoscritto e di conseguenza ho potuto difendere i diritti di non più di quattro o cinque clienti".³⁹

1.4- Vigilanza e regolamentazione degli avvocati da parte della magistratura

L'articolo 187 della Legge del Terzo Piano di Sviluppo Economico, Sociale e Culturale ha istituito nel 2001 i Consulenti legali della magistratura come nuovo organo di avvocati, incidendo in modo analogo sull'indipendenza della professione legale. Il Centro per i consulenti legali e gli esperti della magistratura forma ed esamina i propri membri e rilascia e rinnova le loro licenze per l'esercizio della professione. Tuttavia, il processo di formazione e i criteri applicati sono completamente diversi da quelli applicati ai membri dell'IBA (vedi sopra).

Poiché i consulenti legali sono direttamente controllati dalla magistratura e le decisioni sul rinnovo o sulla revoca dei loro permessi annuali sono prese dalla magistratura, è improbabile che agiscano contro gli ordini della magistratura.⁴⁰

1.5- Mancanza di indipendenza giudiziaria

³⁸ Una nuova direttiva consente alla magistratura iraniana di controllare gli avvocati attraverso un organo disciplinare - Centro per i diritti umani in Iran (iranhumanrights.org).

³⁹ *ibidem*.

⁴⁰ [brief-impartiality-and-fairness-in-iran.pdf](#) (essex.ac.uk)



Secondo l'articolo 156 della Costituzione iraniana, la magistratura è un'istituzione indipendente. Tuttavia, la Guida Suprema è considerata la massima autorità dello Stato ed è istituzionalmente superiore a tutti gli altri rami del governo. L'articolo 110/6-2 della Costituzione stabilisce che la Guida suprema ha il potere di nominare e supervisionare il capo della magistratura.⁴¹

Il processo di nomina dei giudici è altamente problematico, in quanto la selezione dei giudici si basa sul processo di *gozinesh* (selezione) e comporta indagini di base sulle convinzioni dei candidati, sulle loro posizioni politiche, ecc. Secondo l'articolo 1 della legge del 1982 sulle qualifiche per la nomina dei giudici e l'articolo 2/5 della legge sul *gozinesh* del 1995, i giudici iraniani devono dimostrare un impegno nei confronti dei principi islamici e del regime della Repubblica islamica dell'Iran e non devono mai essere stati membri di gruppi politicamente opposti.⁴²

L'articolo 14/1 del Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR) recita:

"Tutte le persone sono uguali davanti alle corti e ai tribunali. Nell'accertamento di ogni accusa penale a suo carico, o dei suoi diritti e doveri in una causa legale, ogni persona ha diritto a un'equa e pubblica udienza da parte di un tribunale competente, **indipendente e imparziale**, istituito dalla legge".⁴³ (enfasi aggiunta)

L'articolo 2/1 dell'ICCPR recita:

"Ogni Stato parte del presente Patto si impegna a rispettare e ad assicurare a tutti gli individui che si trovano sul suo territorio e che sono soggetti alla sua giurisdizione i diritti riconosciuti nel presente Patto, **senza distinzione alcuna, quali la razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, la proprietà, la nascita o altra condizione**".⁴⁴ (enfasi aggiunta)

Il controllo della Guida Suprema sulla magistratura e il processo di nomina dei giudici violano entrambi i suddetti articoli dell'ICCPR, oltre ad avere un impatto sulle attività professionali degli avvocati.

Il processo di "gozinesh" viene spesso applicato anche ai singoli avvocati che chiedono di entrare a far parte di uno degli ordini degli avvocati in Iran.

⁴¹ [brief-impartiality-and-fairness-in-iran.pdf](#) (essex.ac.uk)

⁴² *Ibidem*

⁴³ Patto internazionale sui diritti civili e politici | OHCHR

⁴⁴ *ibidem*



2- Essere un avvocato indipendente in Iran: molestie, intimidazioni, arresti e altro ancora

La comunità giuridica internazionale rilascia regolarmente dichiarazioni e interventi sulla situazione degli avvocati in Iran, dove il prezzo per essere un avvocato indipendente e adempiere alle proprie responsabilità professionali può essere molto alto.

Il 16 settembre 2022, Mahsa Amini, studentessa, è morta in custodia dopo essere stata arrestata dalla polizia morale iraniana. Durante e dopo le proteste legate alla sua morte, la polizia e i servizi di sicurezza iraniani hanno arrestato centinaia di difensori dei diritti umani, studenti, attivisti per i diritti delle donne, avvocati e giornalisti, e hanno convocato e interrogato decine di attori, atleti e altre figure pubbliche in relazione al loro espresso sostegno alle richieste dei manifestanti.

I seguenti articoli del Codice penale iraniano (CP) sono spesso utilizzati dalle autorità contro gli avvocati: l'articolo 500 (Propaganda contro il regime), l'articolo 498 (Agire contro la sicurezza nazionale), l'articolo 698 (Agitare l'opinione pubblica diffondendo false informazioni contro il regime) e l'articolo 638 (Incoraggiare la corruzione e la prostituzione). Tuttavia, analizzando i singoli esempi riportati di seguito, si può notare che anche molti altri articoli del Codice penale vengono utilizzati contro gli avvocati. È stato inoltre osservato che, in molti casi, il principio di legalità viene ignorato e gli avvocati devono affrontare procedimenti penali per atti che non sono definiti nel Codice penale iraniano (si veda il caso di Nasrin Sotoudeh).

I difensori dei diritti umani e gli avvocati in Iran hanno affrontato, negli anni, molte sfide. Tuttavia, come riportato da molte organizzazioni della società civile e dai media, la pressione sui difensori dei diritti umani e sugli avvocati si è intensificata dopo le proteste per la morte di Mahsa Amini nel 2022. Alla fine del 2022 è stata confermata la morte di quasi 500 persone e si stima che siano state arrestate 14.000 persone, tra cui manifestanti, giornalisti, avvocati, attivisti, artisti e atleti.⁴⁵ Secondo il Rapporto Paese 2022 di Freedom House,⁴⁶ più di 40 detenuti sono stati condannati a morte e, secondo quanto riferito, a molti è stato negato l'accesso a un legale di loro scelta e sono stati costretti ad accettare

⁴⁵ Iran: Rapporto nazionale sulla libertà nel mondo 2023 | Freedom House

⁴⁶ ibidem



avvocati nominati dallo Stato che hanno intrapreso poche azioni per difenderli. I processi sono stati estremamente brevi e si sono basati su confessioni ottenute sotto costrizione. Almeno due degli imputati condannati sono stati giustiziati entro la fine del 2022. Il numero di condanne a morte eseguite è in forte aumento. Secondo l'Organizzazione Hengaw per i diritti umani, nel luglio 2023 sono stati giustiziati almeno 61 prigionieri nelle carceri iraniane.⁴⁷

Il 21 giugno 2023, il Vice Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Nada al Nashif, ha presentato il rapporto delle Nazioni Unite sui diritti in Iran al Consiglio dei Diritti Umani⁴⁸. Secondo il rapporto:

Decine di difensori dei diritti umani rimangono in carcere, mentre le autorità continuano a perseguire, arrestare e perseguire coloro che cercano di ottenere responsabilità e giustizia. Centinaia di difensori dei diritti umani sono stati arrestati, convocati e interrogati in relazione alle proteste. Secondo le informazioni ricevute, la tendenza a prendere di mira i difensori dei diritti umani è in aumento: almeno 218 sono stati arrestati o condannati tra il 16 settembre 2022 e il 30 novembre 2022 in relazione alle proteste, il doppio rispetto al 2021. Gli avvocati che rappresentano i manifestanti e i difensori dei diritti umani sono stati presi di mira a un ritmo senza precedenti. Dal 16 settembre 2022 al 10 gennaio 2023, un totale di 44 avvocati sono stati arrestati per il loro lavoro; 27 di questi sono stati rilasciati, mentre gli altri rimangono in detenzione.⁴⁹

Non è possibile valutare il numero totale di avvocati imprigionati in Iran a causa della mancanza di trasparenza. Le frequenti violazioni del diritto di accesso alle informazioni e gli attacchi sistematici agli ordini degli avvocati, che impediscono loro di adempiere al proprio dovere di tutela, ci impediscono di sapere con esattezza quanti dei nostri colleghi in Iran sono in carcere.

Tuttavia, le informazioni che seguono illustrano la grave situazione in cui versano gli avvocati in Iran.

2.1- Indagine contro l'Ordine degli avvocati iraniani (IBA)

⁴⁷ Almeno 61 prigionieri giustiziati nelle carceri iraniane nel luglio 2023 (hengaw.net)

⁴⁸ Rapporto delle Nazioni Unite: Diritti umani in Iran | Iran Primer (usip.org)

⁴⁹ A/HRC/XX/XX (ohchr.org), parag. 51



Secondo il Centro per i diritti umani in Iran, il 27 giugno 2023 una mozione denominata "*Richiesta di indagare sulle operazioni degli ordini degli avvocati e della loro unione*" è stata approvata dall'organo legislativo iraniano con 158 voti favorevoli, 20 contrari e 3 astensioni. Come effetto di tale mozione, il capo del ramo giudiziario, Gholam-Hossein Mohseni Ejei, insieme agli enti di sicurezza governativi, come il Ministero dell'Intelligence e la fazione di intelligence del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche, sono incaricati di esaminare a fondo le corporazioni legali sparse in tutto il Paese, insieme alla loro alleanza centrale con sede a Teheran. Inoltre, l'apparato di sicurezza statale sarà incaricato di "valutare le credenziali giuridiche" degli avvocati affiliati all'Ordine. Ciò consentirà loro di designare in modo selettivo i professionisti legali autorizzati a esercitare nel Paese.⁵⁰

In base al contenuto della "*Richiesta di indagine sulle operazioni degli ordini degli avvocati e delle loro unioni*", i membri dell'organo parlamentare e delle unità di sicurezza dello Stato seguiranno dieci percorsi specifici durante le loro indagini. Questo sforzo comprende una valutazione dei metodi attraverso i quali l'Ordine degli Avvocati determina i propri membri, ammette i praticanti legali, conduce le valutazioni di ingresso e gestisce la valutazione dei tirocinanti. Comporta anche la compilazione di registri contenenti i nomi dei membri dell'Ordine, apparentemente allo scopo di valutare la competenza legale degli avvocati. La valutazione si estende all'analisi della dotazione finanziaria della corporazione, delle entrate delle sezioni regionali dell'ordine e dell'alleanza centrale, nonché dell'utilizzo di tali risorse fiscali. Infine, l'esame comprende le modalità di svolgimento delle elezioni del consiglio di amministrazione dell'Ordine e dell'alleanza centrale. Queste misure sono strategicamente concepite per privare l'Ordine della sua autonomia, facilitando l'intervento dello Stato nei suoi affari interni.⁵¹

2.2- Cause contro gli avvocati

Riportiamo qui le informazioni che abbiamo ottenuto sulle vessazioni giudiziarie e sui procedimenti penali di cui sono vittime gli avvocati che continuano a svolgere la loro attività professionale in Iran.

⁵⁰ Iran: L'"indagine" dello Stato sull'ordine degli avvocati mira a schiacciare il dissenso - Centro per i diritti umani in Iran (iranhumanrights.org),

⁵¹ Iran: L'"indagine" dello Stato sull'Ordine degli avvocati mira a schiacciare il dissenso - Centro per i diritti umani in Iran (iranhumanrights.org), si veda anche: [IT_HRL_20230707_Iran_Independence-of-the-Iranian-Bar-Association-threatened.pdf](https://www.ccbe.eu/IT_HRL_20230707_Iran_Independence-of-the-Iranian-Bar-Association-threatened.pdf) (ccbe.eu)



Poiché la repressione sistematica degli avvocati in Iran dura da anni, abbiamo dovuto limitare il rapporto ai casi piú recenti. Sebbene l'elenco che segue sia piuttosto lungo, è necessario sottolineare che non contiene tutti gli avvocati minacciati.

- **Ali Sharifzadeh Ardakani**⁵²

L'8 gennaio 2023, Ali Sharifzadeh Ardakani è stato convocato presso un tribunale di Karaj dopo una denuncia da parte del pubblico ministero, accusato di "propaganda contro il regime" e poi rilasciato su cauzione di 100 milioni di *toman*⁵³ lo stesso giorno. Ardakani è stato accusato di aver dichiarato pubblicamente che il suo cliente Seyyed Mohammad Hosseini era stato gravemente torturato dalle forze di sicurezza fino a quando non aveva confessato il suo presunto coinvolgimento nell'uccisione di un membro dei Basij e che la sua successiva impiccagione era stata ingiusta. Successivamente, un giudice ha emesso un'ordinanza di sorveglianza giudiziaria che gli vieta di svolgere qualsiasi attività sui social media per un anno.

- **Amir-Afshar Najafi**⁵⁴

Nel gennaio 2023, Amir-Afshar Najafi è stato condannato a 17 mesi di reclusione: un anno per "propaganda contro il regime" e cinque mesi per "diffusione di falsità per disturbare l'opinione pubblica". Gli è stato inoltre imposto il divieto di lasciare il Paese e il divieto di esercitare la professione forense per due anni e gli sono stati confiscati i dispositivi elettronici. È stato rilasciato su cauzione.

- **Amirsalar Davoudi**⁵⁵

Amirsalar Davoudi è un difensore dei diritti umani e membro della Commissione per i diritti umani dell'Ordine degli avvocati iraniani. Nel suo lavoro di avvocato per i diritti umani, Amirsalar Davoudi ha rappresentato molti difensori dei diritti umani e prigionieri politici detenuti. È anche fondatore e

⁵² Avvocato iraniano accusato dopo aver denunciato che il suo cliente era stato torturato (rferl.org), Centro Abdorrahman Boroumand (iranrights.org)

⁵³ Il termine toman rappresenta un multiplo del rial, la moneta ufficiale: nelle transazioni quotidiane indica un importo pari a 10 rial, ma la parola toman può riferirsi anche a multipli molto piú alti (l'ordine di grandezza dell'importo viene desunto dal contesto). 100.000.000 di rial corrispondono circa a 2.200 Euro.

⁵⁴ L'avvocato Amir-Afshar Najafi condannato alla reclusione e alle privazioni sociali - Hrana (it-hrana.org)

⁵⁵ Amirsalar Davoudi | Front Line Defenders, vedi anche: EN_HRL_20190903_Iran_Sentencing-of-lawyer-Amirsalar-Davoudi.pdf (ccbe.eu).



direttore di un canale Telegram, "Without Retouching", che presenta una serie di contenuti critici sul trattamento riservato dalle autorità agli avvocati e sulla situazione dei diritti umani in Iran.

Il 20 novembre 2018 è stato arrestato da agenti di sicurezza nel suo studio legale e, il 28 maggio 2019, ha appreso che la sezione 15 del Tribunale rivoluzionario di Teheran lo ha condannato a un totale di 30 anni di reclusione e 111 frustate, con sei accuse, tra cui "insulto alla Guida suprema", "diffusione di propaganda contro il sistema" e "formazione di un gruppo con lo scopo di turbare la sicurezza nazionale" in relazione al suo lavoro sui diritti umani.

Era detenuto nel carcere di Evin, ma il 13 aprile 2021 è stato trasferito senza preavviso nel carcere di Rajae Shahr. Dopo il trasferimento ha trascorso tre giorni in isolamento. Il 13 giugno 2021 è stato rilasciato su cauzione di 20 miliardi di rial iraniani. Il suo rilascio temporaneo è stato seguito dalla decisione della Sezione 41 della Corte Suprema di accettare la sua richiesta di un nuovo processo, a causa di irregolarità nell'iter legale del suo processo originale. Di conseguenza, la sezione 28 del Tribunale rivoluzionario di Teheran è stata assegnata al suo nuovo processo.

È stato condannato a quattordici anni di carcere dalla sezione 36 della Corte d'Appello di Teheran il 1° dicembre 2021. La condanna comprende due anni di carcere per "insulto alla Guida suprema", due anni per "agitazione della coscienza pubblica o dei funzionari" e dieci anni per "formazione di un gruppo che agisce contro la sicurezza nazionale". Il 26 giugno 2022 è stato nuovamente trasferito in carcere e vi rimane tuttora.

È stato insignito del premio per i diritti umani 2019 del Council of Bars and Law Societies of Europe (CCBE), insieme ad altri avvocati iraniani, Nasrin Sotoudeh, Mohammad Najafi e Abdolfattah Soltani⁵⁶, e del premio internazionale per i diritti umani Ludovic Trarieux 2022.

È stato rilasciato su cauzione estremamente elevata per una settimana ed è tornato in carcere il 16 dicembre 2023. È ancora in carcere.

- **Amir Mehdipour** ⁵⁷

Il 19 ottobre 2022, Amir Mehdipour è stato arrestato dalle forze di sicurezza a Tabriz e trasferito in una località non identificata. Successivamente è stato rilasciato su cauzione. Amir Mehdipour è stato

⁵⁶ Premio CCBE per i diritti umani 2019, Iran: avvocati in via di estinzione

⁵⁷ Iran: L'avvocato per i diritti Amir Mehdipour condannato a un anno di carcere e radiato dall'albo | Comitato di monitoraggio IAPL sugli attacchi agli avvocati (wordpress.com)



condannato a quattro mesi di reclusione con l'accusa di "propaganda contro il regime". Gli è stato inoltre imposto il divieto di lasciare il Paese per due anni e gli sono stati confiscati i dispositivi elettronici. Inoltre, secondo quanto riferito, gli è stata revocata la licenza di esercitare la professione di avvocato. Dopo qualche tempo è stato graziato e attualmente vive all'estero.

- **Arash Keykhosravi**⁵⁸

Arash Keykhosravi è un difensore dei diritti umani e avvocato che ha rappresentato molti difensori dei diritti umani, compresi quelli ambientali. Nell'agosto 2018 è stato condannato a una pena detentiva di sei anni, poi annullata dalla sezione 34 della Corte d'appello nel gennaio 2020.

Il 14 agosto 2021, le autorità iraniane hanno arrestato arbitrariamente un gruppo di sette difensori dei diritti umani, tra cui cinque avvocati, uno dei quali era Keykhosravi, mentre si preparavano a presentare una denuncia contro la Task Force nazionale del Paese contro il Coronavirus, tra cui il Ministro della Salute e altri funzionari responsabili di una percepita cattiva gestione della crisi del Covid-19.

Il 25 dicembre 2021, Keykhosravi è stato rilasciato su cauzione di otto miliardi di rial dopo aver trascorso più di quattro mesi nel carcere di Evin, a Teheran. Il 16 agosto 2022, la sezione 36 della Corte d'appello di Teheran ha confermato il verdetto iniziale emesso dalla sezione 29 del Tribunale rivoluzionario di Teheran in merito a quello che è diventato noto come il caso dei difensori del diritto alla salute. La Corte d'Appello ha confermato il verdetto iniziale senza tenere una nuova sessione del tribunale.

Arash Keykhosravi è stato condannato a due anni di carcere con l'accusa di "assembramento e collusione contro la sicurezza nazionale". È stato arrestato il 19 novembre 2022 a Teheran e poi trasferito in una località non identificata. Le forze di sicurezza hanno perquisito la sua casa e confiscato alcuni dei suoi effetti personali. È stato rilasciato su cauzione.

Il 10 gennaio 2023, la Corte Suprema ha emesso un'ordinanza per il nuovo processo della sentenza contro Arash Keykhosravi. Inoltre, è stato emesso un ordine di libertà provvisoria per le nuove accuse di "propaganda contro lo Stato" e "assembramento e collusione contro la sicurezza nazionale" in relazione al suo coinvolgimento nelle proteste di Mahsa Amini.

⁵⁸ Arash Keykhosravi rilasciato dal carcere | Front Line Defenders



Il 6 marzo 2023 è stato rilasciato dalla prigione di Kachueie. Il rilascio è avvenuto dopo che la Sezione 21 della Corte d'Appello ha sospeso la condanna a due anni di carcere e altre pene complementari emesse dalla Sezione 29 del Tribunale rivoluzionario di Teheran nell'agosto 2022.

Il 23 settembre 2023, Arash è stato nuovamente arrestato e si dice che attualmente si trovi nel carcere di Evin per scontare una condanna a 2 anni di reclusione.

- **Asghar Mohammadi**⁵⁹

Dopo lo sciopero di quattro giorni dei lavoratori della miniera di rame di Sungun Varzaghan, le forze di sicurezza hanno arrestato almeno 60 lavoratori e diversi ambientalisti. Si è trattato del quinto sciopero dei lavoratori della miniera di Sungun in due anni. Asghar Mohammadi rappresentava i lavoratori. Il 18 marzo 2023 è stato condannato a 20 frustate per "agitazione della coscienza pubblica o dei funzionari" (artt. 698 e 746 CP).

Recentemente, è stato aperto un nuovo caso contro di lui con l'accusa di aver pubblicato le indagini delle autorità giudiziarie. È stato condannato dalla 101esima sezione penale di Varzaghan a pagare una multa. Inoltre, è stato convocato e minacciato più volte dalle forze di sicurezza e gli è stato chiesto di non accettare casi di diritti umani. È stato anche minacciato dalle agenzie di sicurezza di revocargli la licenza.

- **Babak Barghi**⁶⁰

Babak Barghi è stato accusato di "disturbo dell'ordine pubblico" per aver presumibilmente partecipato alle proteste del novembre 2019. È stato condannato ed il 2 agosto 2022 ha fatto ingresso nella prigione di Evin per scontare la sua condanna a otto mesi di carcere. La pena prevede anche 40 frustate.

- **Behzad Hakimzadeh**⁶¹

Il 9 gennaio 2023, Behzad Hakimzadeh è stato arrestato nella sua casa di Saqqez per ordine della Sezione Due della Procura di Saqqez e trasferito al centro di detenzione del Dipartimento di Intelligence di Sanandaj. Durante l'arresto gli sono stati confiscati il telefono cellulare e il computer

⁵⁹ Asghar Mohammadi - Attivismo per i diritti umani - Atlante delle prigioni in Iran (united4iran.org)

⁶⁰ Elenco degli avvocati incarcerati in Iran per aver difeso i diritti umani (aggiornato) - Centro per i diritti umani in Iran (iranhumanrights.org)

⁶¹ Arrestato l'avvocato Behzad Hakimzadeh - Hrana (it-hrana.org)



portatile. I rapporti indicano che è stato arrestato perché presumibilmente associato a bande criminali. I rapporti indicano anche che gli agenti dell'intelligence hanno cercato di ottenere da lui una confessione forzata, anche minacciando i membri della famiglia. Il 12 febbraio 2023 è stato rilasciato su cauzione di 500 milioni di toman.

- **Fariba Tavakoli**⁶²

Fariba Tavakoli è stata convocata dalla Procura di Teheran (Sicurezza) e accusata di "propaganda contro il regime". È stata in prigione nel gennaio e febbraio 2023. Da allora sarebbe stata rilasciata su cauzione.

- **Farzaneh Zilabi**⁶³

Farzaneh Zilabi è un'avvocata per i diritti umani che ha rappresentato il Sindacato dei lavoratori della Haft Tappeh Cane Sugar Company (SWHTCSC), i membri perseguiti dell'Associazione iraniana degli insegnanti (ITTA) e le vittime del fondo pensionistico di Shush, Khuzestan, nel sud dell'Iran. Ha inoltre rappresentato molti singoli difensori dei diritti dei lavoratori e membri dei sindacati, parlando apertamente dei casi di tortura denunciati dai suoi clienti.

All'inizio di febbraio 2023, Farzaneh Zilabi è stata convocata dalla sezione 13 del Tribunale rivoluzionario di Ahvaz. Il 21 maggio 2023 è stata condannata a un anno e sei mesi di carcere con l'accusa di "propaganda contro lo Stato" e "insulto alla Guida suprema". Non è la prima volta che Zilabi si trova ad affrontare accuse penali. Nel settembre 2021, è stata condannata dalla Sezione 2 del Tribunale rivoluzionario di Ahvaz a un anno di carcere e al divieto di viaggiare per due anni con l'accusa di "attività di propaganda contro lo Stato". Il 16 maggio 2021 era stata convocata dai tribunali centrale e rivoluzionario di Ahvaz con l'accusa di "attività di propaganda contro lo Stato" e di "riunione e collusione per agire contro la sicurezza nazionale", accusa dalla quale è stata successivamente assolta. Nella seconda settimana di dicembre, si è tenuta un'udienza sulle sue accuse presso la sezione 4 del Tribunale rivoluzionario di Ahvaz, ma non è stato ancora emesso alcun verdetto (alla data del 18.12.2023).

⁶² Il rapporto evidenzia 129 casi di sicurezza e incontri giudiziari con avvocati negli ultimi dieci mesi - Hrana (it-hrana.org)

⁶³ La donna difensore dei diritti umani Farzaneh Zilabi è stata condannata ad un anno e sei mesi di carcere in più | Front Line Defenders



- **Fereshteh Tabanian**⁶⁴

Il 20 febbraio 2023, Fereshteh Tabanian è stata condannata a tre mesi di reclusione con l'accusa di "propaganda contro il regime" dalla Prima Sezione del Tribunale rivoluzionario di Mahshahr. Le è stato inoltre imposto il divieto di lasciare il Paese e le sono stati confiscati i dispositivi elettronici. È stata rilasciata su cauzione.

- **Golaleh Vatandoost**⁶⁵

Golaleh Vatandoost, membro dell'Ordine degli avvocati del Kurdistan, è stata arrestata il 4 ottobre 2022 e detenuta nel carcere di Semnan.

È stata temporaneamente rilasciata il 19 ottobre 2022 su cauzione di 10 miliardi di rial. Il 13 settembre 2023 è stata citata a comparire davanti alla prima sezione del Tribunale rivoluzionario islamico di Sanandaj con l'accusa di "propaganda contro lo Stato nel cyberspazio", "formazione, gestione o appartenenza a un gruppo o a un'organizzazione con l'intento di turbare la sicurezza nazionale" e "appartenenza a gruppi anti-Stato"⁶⁶.

- **Hasan Younesi**⁶⁷

Hasan Younesi è un avvocato, attivista per i diritti civili e figlio di Ali Younesi, ministro dell'Intelligence del presidente Khatami durante il periodo delle riforme. È stato uno degli avvocati che ha seguito i casi di condannati a morte, tra cui l'esecuzione di Navid Afkari, un lottatore di 27 anni, nel settembre 2020.

È stato arrestato per la prima volta dopo le proteste del 2009, presumibilmente per aver partecipato ad agitazioni e aver incitato alla protesta.

Il 7 novembre, Hassan Younesi è stato arrestato dall'Organizzazione di intelligence del Corpo delle Guardie rivoluzionarie islamiche all'aeroporto di Mehrabad, a Teheran, mentre si recava nella provincia del Sistan e del Balochistan per seguire i casi dei manifestanti arrestati. Hassan Younesi

⁶⁴ Iran: Altri due avvocati per i diritti condannati, condannati e impossibilitati a lasciare il paese | Comitato di monitoraggio IAPL sugli attacchi agli avvocati (wordpress.com), Il rapporto evidenzia 129 casi di sicurezza e incontri giudiziari con avvocati negli ultimi dieci mesi - Hrana (en-hrana.org)

⁶⁵ <https://lawyersforlawyers.org/en/joint-statement-on-the-arrest-detention-and-ill-treatment-of-lawyers-in-iran/>

⁶⁶ Iran 2022-2023, La fatalité d'une persécution sans fin?, L'Observatoire, Institut des Droits de l'Homme des Avocats Européens, 2023, 16

⁶⁷ Hasan Younesi - Attivismo per i diritti umani - Atlante delle prigioni in Iran (united4iran.org)



sarebbe stato arrestato per aver parlato in difesa delle persone uccise dalle forze di sicurezza in Sistan e Baluchestan. È stato rilasciato su cauzione dalla prigione di Evin il 7 dicembre 2022.

- **Hassan Asadi Zeidabadi**⁶⁸

Hassan Asadi Zeidabadi, avvocato, è stato arrestato e condannato al carcere durante il Movimento Verde. È stato arrestato per la prima volta il 3 novembre 2009 e accusato di "propaganda contro lo Stato" (art. 500 IPC), "turbativa dell'ordine pubblico" (art. 618 IPC), "insulti ai dipendenti statali" (art. 609 IPC) e "fondazione o direzione di un'organizzazione che mira a turbare la sicurezza nazionale" (art. 498 IPC). È stato condannato a 5 anni di carcere e a una multa di 1 milione di rial. Nel 2014 è stato uno dei destinatari del Premio Hellman-Hammett. È stato rilasciato dal carcere di Evin il 4 luglio 2015, due settimane dopo la fine della pena.

Il 16 novembre 2022 è stato arrestato nella sua casa di Teheran da membri dell'Organizzazione di intelligence del Corpo delle Guardie rivoluzionarie islamiche. È stato rilasciato su cauzione il 20 dicembre 2022.

- **Hoda Amid e Najmeh Vahedi**⁶⁹

Hoda Amid è un'avvocata e difensora dei diritti delle donne, che ha anche svolto un ruolo di primo piano nell'educazione delle donne iraniane sui loro diritti matrimoniali e familiari.

Il 1° settembre 2018 è stata arrestata a casa sua dalle forze di sicurezza, a causa dei seminari educativi che aveva organizzato dal 2015. Questi riguardavano l'insegnamento alle donne delle "condizioni di matrimonio" e dei diritti di "dote e lavoro domestico". Ha trascorso più di due mesi nella prigione di Evin prima di essere rilasciata su cauzione. Nell'ottobre 2020, lei e un'altra sociologa difensora dei diritti umani, Najmeh Vahedi, sono state accusate e dichiarate colpevoli di "collaborare con il governo americano ostile contro la Repubblica islamica dell'Iran su questioni relative alle donne e alla famiglia" e di "lavorare in linea con il progetto di infiltrazione indebolendo le fondamenta della famiglia con l'obiettivo di rovesciare [il governo]".

Il 31 ottobre 2020, la Sezione 15 del Tribunale rivoluzionario di Teheran ha condannato Hoda Amid e Najmeh Vahedi a otto anni di carcere, al divieto di viaggiare per due anni, al divieto di partecipare a partiti e gruppi politici e alle attività nel cyberspazio, nei media e nella stampa per due anni e al divieto

⁶⁸ Hassan Asadi Zeidabadi - Attivismo politico - Atlante delle prigioni dell'Iran (united4iran.org)

⁶⁹ Le donne difensore dei diritti umani Hoda Amid condannata e Najmeh Vahedi | Front Line Defenders



di esercitare la professione di avvocato per due anni. Il 2 febbraio 2021, la sezione 36 della Corte d'appello di Teheran ha confermato il verdetto.

- **Hossein Bayat**⁷⁰

Hossein Bayat, ex vice segretario dell'Associazione iraniana per il diritto costituzionale, è stato accusato di "disturbo dell'opinione pubblica" ed è stato condannato. Nell'agosto 2022 è entrato nel carcere di Evin per iniziare la sua condanna a 58 mesi. Gli è stato anche ordinato di prestare servizio come netturbino per tre mesi.

- **Hossein Rezaei**⁷¹

Il 18 ottobre 2022, Hossein Rezaei è stato arrestato insieme alla sua cliente Niloufar Fathi, difensora dei diritti umani, dopo che le forze di sicurezza hanno fatto irruzione nei suoi uffici. I loro telefoni cellulari sono stati confiscati ed entrambi sono stati trasferiti in una località non rivelata. Hossein è stato poi rilasciato su cauzione.

- **Jalal Fatemi**⁷²

Il 10 luglio 2023, Jalal Fatemi, membro dell'Ordine centrale degli avvocati iraniani, è stato condannato a un anno di carcere dalla Camera 29 del Tribunale rivoluzionario di Teheran con l'accusa di "propaganda contro il regime su Internet". Fatemi è stato assolto dall'accusa di "blasfemia".

Il 18 luglio 2023 ha iniziato a scontare la pena detentiva senza notifica formale.⁷³

- **Khosrow Alikordi**⁷⁴

Il 1° agosto 2023, Khosrow Alikordi è stato arrestato a Mashhad, nella provincia di Khorasan Razavi, poco dopo aver risposto a una convocazione. È stato accusato di "pubblicazione di falsità e contenuti di casi". È stato trasferito nel carcere di Vakilabad e poi rilasciato il 5 agosto.⁷⁵

⁷⁰ Elenco degli avvocati incarcerati in Iran per aver difeso i diritti umani (aggiornato) - Centro per i diritti umani in Iran (iranhumanrights.org)

⁷¹ iran-statement-22112022.pdf (wordpress.com)

⁷² L'avvocato iraniano Jalal Fatemi condannato a un anno di carcere per attivismo online | Comitato di monitoraggio IAPL sugli attacchi agli avvocati (wordpress.com)

⁷³ Iran 2022-2023, La fatalité d'une persécution sans fin?, L'Observatoire, Institut des Droits de l'Homme des Avocats Européens, 2023, 13

⁷⁴ Khosrow Alikurdi, avvocato, arrestato e incarcerato nella prigione di Vakilabad - Hrana (it-hrana.org)

⁷⁵ <https://twitter.com/Khosrowalikord2/status/1687810437205635073?s=20>



Alikordi rappresenta la famiglia di Abolfazl Abinehzadeh, un minorenne che sarebbe stato ucciso dalle forze del regime durante le proteste nazionali del 2022. È stato anche incriminato per "propaganda a favore di gruppi anti-regime" ed è stato rilasciato su cauzione di 150 milioni di toman⁷⁶ all'inizio di luglio 2023.

La prima sezione del Tribunale rivoluzionario di Mashhad lo ha recentemente condannato a un anno di reclusione, due anni di esilio, il divieto di lasciare il Paese per due anni e il divieto di accedere al cyberspazio per due anni. È molto probabile che la sentenza venga approvata dal tribunale d'appello.

- **Maryam Arvin**⁷⁷

Il 27 novembre 2022, Maryam Arvin è stata arrestata a Sirjan e sarebbe stata detenuta nella prigione di Korhan a Sirjan. È stata presumibilmente arrestata dopo un conflitto verbale con un giudice del Tribunale rivoluzionario in un caso in cui rappresentava un manifestante arrestato. I rapporti indicano che le forze di sicurezza l'hanno picchiata e trascinata durante l'arresto. Il 12 dicembre 2022 è stata rilasciata su cauzione. L'8 febbraio 2023, l'Ordine degli avvocati della provincia di Kerman ha annunciato la sua morte. I rapporti ufficiali affermano che la causa della morte è il suicidio.

- **Maryam Sadrnia**⁷⁸

L'8 dicembre 2022, Maryam Sadrnia è stata arrestata dal Corpo delle Guardie rivoluzionarie islamiche nella sua casa di Teheran e poi trasferita nel carcere di Evin. Il 26 dicembre 2022 è stata rilasciata su cauzione.

- **Marzieh Mohebi**⁷⁹

Marzieh Mohebi, avvocatessa con oltre tre decenni di pratica legale, è una sostenitrice dei diritti delle donne e fondatrice della Sora Women Lawyers Association, che assiste le donne incarcerate e le vittime di violenza.

⁷⁶ La valuta ufficiale dell'Iran è il Rial iraniano, ma nella vita quotidiana si usa il "toman". Un toman è dieci volte un Rial.

⁷⁷ Maryam Arvin - OIAD (protect-lawyers.org), Maryam Arvin, un avvocato umanitario morto per il suo popolo (ncr-iran.org)

⁷⁸ Proteste in Iran: Almeno 44 avvocati difensori arrestati da settembre - Centro per i diritti umani in Iran (iranhumanrights.org)

⁷⁹ La magistratura iraniana usa trucchi legali per perseguire un avvocato per i diritti umani (iranwire.com)



Nel luglio 2023, un tribunale di Mashhad si è pronunciato contro di lei disponendo la confisca dei suoi beni e la violazione dei suoi diritti di cittadinanza.

A causa delle crescenti pressioni e di un procedimento giudiziario contro di lei presso il Tribunale rivoluzionario, ha lasciato l'Iran per garantire la sua sicurezza. La decisione del tribunale di Mashhad consente la confisca delle proprietà, invocando un concetto storico islamico di fiducia, che è stato esteso agli oppositori e ai critici. In un'intervista Mohebi spiega il concetto di fiducia, che secondo lei rappresenta un accordo tra il sovrano islamico e i non credenti per vivere entro i confini del governo islamico, un po' come l'asilo. Pertanto, se un non credente viola i termini dell'accordo, perde il diritto alla sicurezza e le sue proprietà vengono confiscate. La confisca dei suoi beni, basata sull'articolo 49 della Costituzione, non ha precedenti per un avvocato e i critici sostengono che ciò viola i principi della Sharia e reprime il dissenso.

Mohebi ha affrontato accuse politiche presso il tribunale rivoluzionario, come "legami con organizzazioni ostili all'estero", "aver diretto proteste" e "collaborazione con l'Organizzazione Mujahideen del Popolo (MEK)". La donna ritiene che queste accuse siano infondate e repressive.

- **Marzieh Nikara e Mohammad Seifzadeh** ⁸⁰

Mohammad Seifzadeh (75 anni), uno dei membri fondatori del Defenders of Human Rights Center (DHRC), e Marzieh Nikara, che è anche un importante legale e attivista per i diritti umani, sono stati condannati a un anno di reclusione dalla sezione 29 del Tribunale rivoluzionario di Teheran con l'accusa di "attività di propaganda anti-regime" e "diffusione di falsità". Secondo quanto riferito, il procedimento avviato nei loro confronti ha avuto origine da una lettera redatta da un gruppo di difensori dei diritti umani e avvocati, tra cui Marzieh Nikara, e Mohammad Seifzadeh, al Segretario generale delle Nazioni Unite, in cui si parlava della repressione e dell'intimidazione dei cittadini durante le proteste nazionali del 2022-2023. ⁸¹

Il verdetto è stato finalizzato e comunicato a Seifzadeh dall'Execution Branch di Evin ed egli si è presentato alla prigione di Evin il 29 luglio 2023 per scontare la pena.

⁸⁰ <https://ir.voanews.com/a/mohammad-seifzadeh-to-be-prisoned-for-one-year/7194309.html>

⁸¹ Iran Diritti Umani | Articolo: Lettera di 45 attivisti iraniani al Segretario generale delle Nazioni Unite: La vostra reazione può fermare la macchina delle esecuzioni | (iranhr.net)



- **Mohammad Ali Dadkhah⁸²**

Mohammad Ali Dadkhah, avvocato e attivista per i diritti umani, ha difeso diversi prigionieri politici in Iran ed è membro fondatore del Defenders of Human Rights Center (DHRC). È stato arrestato e incarcerato il 20 luglio 2022 per scontare la condanna a otto anni ricevuta nel 2011 per aver presumibilmente tentato di rovesciare il sistema di governo in vigore. Le accuse contro di lui sono direttamente collegate al suo lavoro pacifico e legittimo in difesa dei diritti umani. Attualmente si trova nel carcere di Evin.

- **Mohammad Ali Kamfirouzi⁸³**

Mohammad Ali Kamfirouzi è un ex attivista studentesco, membro dell'Iran Bar Association e avvocato difensore di diversi prigionieri politici. Il 14 dicembre 2022, Mohammad Ali Kamifrouzi è stato arrestato a Teheran. La famiglia di Kamifrouzi ha riferito che è stato arrestato mentre svolgeva il suo lavoro presso il palazzo di giustizia di Teheran. La sua casa è stata successivamente perquisita dalle forze di sicurezza. È l'avvocato di diversi attivisti e giornalisti di spicco, tra cui Niloufar Hamedì ed Elaleh Mohammadi, le due giornaliste arrestate per aver raccontato la morte di Mahsa Amini sotto la custodia della polizia. L'avvocato di Kamifrouzi, Mohammad Ali Bagherpour, ha riferito che il suo cliente non aveva ricevuto alcuna convocazione, non era a conoscenza delle accuse a suo carico ed era stato detenuto senza alcuna formalità legale. È stato rilasciato su cauzione dal penitenziario di Teheran Grande (Fashafouyeh) dopo tre settimane di detenzione e le condizioni della cauzione gli impediscono di esercitare attualmente la professione di avvocato.

- **Mohammad Hadi Erfanian-Kaseb⁸⁴**

Lo studio legale di Erfanian è stato ispezionato da 15 agenti del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie (IRGC) il 4 febbraio 2020. Al momento dell'arresto sono stati confiscati anche i suoi effetti personali, tra cui il computer e lo smartphone. Inoltre, lo stesso giorno le forze dell'IRGC hanno perquisito la sua abitazione.

Il 26 maggio 2020, l'avvocato per i diritti civili Erfanian Kaseb è stato arrestato dopo essere comparso davanti alla Sezione 2 dell'Ufficio del Procuratore di Evin e poi trasferito al Reparto 2A della prigione

⁸² IT_HRL_20220729_Iran_Arresto-dell'avvocato-Mohammad-Ali-Dadkhah.pdf (ccbe.eu)

⁸³ Mohammad Ali Kamfirouzi - Attivismo per i diritti umani - Atlante delle prigioni in Iran (united4iran.org)

⁸⁴ Mohammad Hadi Erfanian Kaseb - Attivismo per i diritti umani - Atlante delle prigioni in Iran (united4iran.org)



di Evin, il centro di detenzione dell'intelligence dell'IRGC. È stato incriminato durante la sessione investigativa in presenza dei suoi avvocati. Due giorni dopo è stato rilasciato su cauzione.

Il 16 maggio 2021, la 29a sezione del tribunale rivoluzionario di Teheran ha condannato Mohammad Hadi Erfanian Kaseb a tre mesi e cinque giorni di carcere per propaganda contro lo Stato. La sua intervista sull'omicidio del suo cliente Alireza Shirmohammad Ali, un prigioniero politico pugnalato a morte nel 2019 nel penitenziario centrale di Teheran, è stata la base per questa accusa.

Il 27 febbraio 2022, la sua condanna a tre mesi e cinque giorni di carcere è stata confermata dalla 36a sezione della corte d'appello di Teheran. È stato convocato presso l'ufficio di esecuzione della sentenza del Tribunale di Evin per scontare la pena. Mohammad Hadi Erfanian si è recato in un carcere non specificato il 29 agosto 2022, per scontare una condanna di 95 giorni per "propaganda contro lo Stato". È stato rilasciato dopo aver scontato la pena.

- **Mohammad Najafi⁸⁵**

Mohammad Najafi ha affrontato ripetuti arresti, dure condanne e maltrattamenti, anche fisici, mentre difendeva i diritti umani e la democrazia in Iran. Nel 2018 è stato arrestato per aver contestato la dichiarazione ufficiale della morte del suo cliente e accusato di molteplici reati, tra cui "organizzazione con l'intento di disturbare la sicurezza nazionale", "propaganda contro lo Stato" e "insulto alla Guida suprema". Nonostante il rilascio su cauzione, Mohammad Najafi è stato nuovamente arrestato alcuni mesi dopo e condannato ad altri 14 anni di carcere per "disturbo dell'opinione pubblica". Nel dicembre 2019 è stato condannato a tre anni di carcere per "agitazione della coscienza pubblica".

Dal 30 gennaio 2023 Mohammad Najafi ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro il suo ingiusto processo. Rilasciato temporaneamente il 28 marzo 2023, è stato nuovamente imprigionato nella prigione di Arak alla fine di aprile 2023. Successivamente è stato trasferito nella prigione di Evin.

Nell'aprile 2023, è stato condannato a tre anni e ha dovuto pagare una multa per un caso legale aperto contro di lui mentre era in prigione. Najafi ha dichiarato di essere stato condannato a due anni di carcere e a una multa di 15 milioni di toman dalla sezione 106 del Tribunale penale di Arak per "diffusione di falsità" e a un anno di carcere dalla sezione 2 del Tribunale rivoluzionario per

⁸⁵ IT_HRL_20230328_Iran_Continuata-detenzione-dell'avvocato-Mohammad-Najafi.pdf (ccbe.eu)



"propaganda contro il regime". Najafi ha precisato di non aver partecipato al processo e di non essersi opposto al verdetto, né di aver presentato una dichiarazione di non contestazione per nessuna parte del caso. Ha dichiarato che il motivo di questo caso è dovuto a una registrazione vocale che ha inviato dal carcere dichiarando il suo sostegno alle proteste nazionali, che ha portato ad accusare anche sua sorella e suo fratello.

Najafi ha affrontato diverse altre cause contro di lui in precedenti occasioni, tra cui le accuse di "propaganda contro il regime", "insulto alla Guida Suprema", "collaborazione con Paesi stranieri ostili" rilasciando interviste alla Voice of America e alla BBC persiana.⁸⁶ L'Ordine degli Avvocati iraniano gli ha inflitto una serie di sanzioni con l'accusa inventata di aver violato i termini della sua licenza di avvocato e il 27 settembre 2023 è stato radiato dall'albo.

Mohammad Najafi, insieme agli avvocati Nasrin Sotoudeh, Abdolfattah Soltani e Amirsalar Davoudi, ha ricevuto il premio CCBE 2019 per i diritti umani.

- **Mohammad-Reza Faghihi⁸⁷**

Mohammad-Reza Faghihi, membro dell'Iran Bar Association, è stato arrestato il 12 ottobre 2022 nell'ambito delle manifestazioni nazionali. In seguito è stato rilasciato su cauzione. Durante la detenzione gli è stato negato il diritto a un avvocato.

In precedenza, il 14 agosto 2021, era stato arrestato insieme ad altri avvocati per i diritti umani e accusato di "assembramento e collusione per agire contro la sicurezza nazionale" (art. 610 CP). È stato condannato a 6 mesi di carcere. Al momento dell'arresto, lui e altri 250 avvocati si erano riuniti davanti alla sede dell'Ordine degli avvocati di Teheran e stavano manifestando pacificamente a favore dei diritti dei prigionieri e dei detenuti, quando le forze Basij hanno attaccato il raduno usando gas lacrimogeni e hanno arrestato alcuni partecipanti, tra cui Faghihi.

È stato uno degli avvocati che hanno citato in giudizio il leader iraniano per il ritardo nell'importazione del vaccino COVID-19 in Iran. Lui e i suoi colleghi hanno seguito i casi di molti attivisti politici nella regione dell'Azerbaigian e, in un caso, sono stati arrestati per aver rappresentato il caso di Abbas Lesani, un attivista per i diritti umani di Ardabil.

⁸⁶ L'avvocato Mohammad Najafi condannato a tre anni e al pagamento di una multa - Hrana (it-hrana.org)

⁸⁷ Mohammad Reza Faghihi - Attivismo per i diritti umani - Atlante delle prigioni dell'Iran (united4iran.org)



- **Mohsen Borhani⁸⁸**

Diverse istituzioni di sicurezza e di intelligence iraniane hanno avviato un procedimento congiunto contro Mohsen Borhani, un importante avvocato ed ex docente all'Università di Teheran. Il caso è stato avviato dal Centro di protezione delle informazioni giudiziarie, dall'Organizzazione di intelligence del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC), dalla Protezione delle informazioni della polizia e da un membro del Consiglio dei Guardiani. Borhani aveva criticato duramente la brutale repressione del governo nei confronti dei manifestanti, nonché il sistema giudiziario e la pena di morte. Per questo motivo è stato licenziato dal suo incarico all'università nel gennaio 2023.

- **Mustafa Nili⁸⁹**

Mustafa Nili è un difensore dei diritti umani e un avvocato che ha rappresentato molti prigionieri politici, tra cui attivisti del sindacato studentesco. È stato arrestato nel dicembre 2009 per aver partecipato a proteste pacifiche contro i risultati delle elezioni presidenziali del 2009 in Iran. Nel novembre 2010, la sezione 15 del Tribunale rivoluzionario lo ha condannato a tre anni con l'accusa di "riunione e collusione per agire contro la sicurezza nazionale" e ad altri sei mesi di carcere con l'accusa di "propaganda contro lo Stato", a causa della sua partecipazione alle proteste e della pubblicazione di contenuti critici nei confronti della violenta repressione delle proteste. La sezione 54 della Corte d'Appello ha confermato le pene detentive nell'aprile 2011 ed egli ha quindi scontato la sua pena dal 18 luglio 2011 al 18 novembre 2014.

Il 17 giugno 2021, Mustafa Nili è stato fermato, aggredito fisicamente, detenuto per alcune ore e i suoi dispositivi sono stati temporaneamente confiscati da agenti dei servizi segreti a Shazand, nella provincia di Markazi, nell'Iran centrale. Al gruppo di difensori dei diritti umani è stato negato l'ingresso nella città di Arkak, dopo aver cercato di visitare la famiglia di un difensore dei diritti umani detenuto nella prigione di Arak.

Nell'agosto 2021 è stato arrestato arbitrariamente insieme ad Arash Keykhosravi e Mehdi Mahmoudian. Il 18 dicembre 2021 è stato rilasciato con una cauzione di 8 miliardi di rial dopo aver trascorso più di 4 mesi in detenzione nella prigione di Evin.

⁸⁸ Archiviata la causa contro l'avvocato che ha denunciato la repressione del dissenso (iranwire.com)

⁸⁹ È stata emessa una cauzione di 6 miliardi di IRR per un nuovo caso aperto contro Mustafa Nili | Front Line Defenders



L'11 dicembre 2022 è stato emesso un ordine di cauzione di 6 miliardi di rial per un nuovo caso aperto contro Mustafa Nili dopo il suo arresto nel novembre 2022. La prima sessione del tribunale è stata aggiornata il 9 gennaio 2023 presso la sezione 28 del Tribunale rivoluzionario di Teheran quando Nili ha rifiutato di essere presente per protestare contro la violazione del giusto processo dei detenuti delle proteste nazionali. Le nuove accuse contro Nili non sono ancora note. Dall'aprile 2023, Mustafa Nili è stato rilasciato e ha preso personalmente in carico la causa di alcuni detenuti di spicco, tra cui il cantante Mehdi Yarrahi e il giornalista 75enne Keyvan Samimi.

- **Nasrin Sotoudeh⁹⁰**

Nasrin Sotoudeh ha criticato apertamente il sistema giudiziario iraniano, il trattamento delle donne e la pena di morte. In qualità di avvocatessa, ha rappresentato, tra gli altri, il premio Nobel Shirin Ebadi. Ha fatto parte della Coalizione delle donne iraniane, che ha chiesto la parità di genere nella legge prima delle elezioni presidenziali del 2009. Ha rappresentato le famiglie dei manifestanti uccisi durante le proteste seguite alle elezioni presidenziali del 2009. Nel settembre 2010 è stata arrestata dopo un'irruzione nella sua casa e accusata di "propaganda contro il sistema" e di "agire contro la sicurezza nazionale". Nel gennaio 2011 è stata condannata a 11 anni di carcere, poi ridotti a 6 anni. Le è stata concessa la liberazione anticipata nel settembre 2013. Dopo il suo rilascio, ha co-fondato la Campagna per Abolizione della pena di morte passo dopo passo (LEGAM).

Il 13 giugno 2018 è stata nuovamente arrestata. Secondo il marito, non è stata informata delle accuse, ma le è stato detto che era stata condannata in contumacia a cinque anni di carcere. Il suo avvocato ha poi annunciato che nel 2015 era stata accusata di "spionaggio in clandestinità". Le successive accuse contro di lei includevano l'appartenenza al Centro per i Difensori dei Diritti Umani, al gruppo LEGAM e al Consiglio Nazionale per la Pace, e l'incoraggiamento alla corruzione e alla prostituzione. Nel dicembre 2018 si è rifiutata di presentarsi al processo per protestare contro il diniego opposto dallo Stato di farsi assistere dal proprio avvocato. L'11 marzo 2019 è stata condannata per sette reati e a 148 frustate e 33 anni di carcere, oltre alla precedente pena detentiva di cinque anni.

⁹⁰ Vedi: Profilo: Avvocato per i diritti umani Nasrin Sotoudeh | The Iran Primer (usip.org), Nasrin Sotoudeh | Front Line Defenders; si veda anche il rapporto del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani, Mary Lawlor, States in denial: the long-term detention of human rights defenders Trends and patterns in the use of long-term detention against human rights defenders, present.



Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Sahkarov del Parlamento europeo per la libertà di pensiero (2012), il Premio internazionale per i diritti umani Ludovic Trarieux 2018⁹¹, il Premio per i diritti umani CCBE 2019, insieme ad altri avvocati iraniani, e il Premio annuale Eleanor Roosevelt del Centro per i diritti umani dell'American Bar Association per il progresso globale dei diritti umani (2020). Durante la pandemia COVID-19, l'11 agosto 2020, ha iniziato uno sciopero della fame chiedendo la libertà per tutti i prigionieri politici.

Il 17 agosto 2020 la sua casa è stata nuovamente perquisita e la figlia ventenne è stata arrestata con l'accusa di ingiuria e aggressione. La figlia è stata poi rilasciata su cauzione di 23.729 dollari.

Il 7 novembre 2020 è stata temporaneamente rilasciata per problemi di salute. Tuttavia, il 2 dicembre 2020 è stata nuovamente trasferita nel carcere di Qarchak. È stata nuovamente rilasciata per motivi di salute nel luglio 2021.

Il 14 febbraio 2023, il marito Reza Khandan è stato chiamato a comparire in tribunale entro 30 giorni per iniziare a scontare una condanna a sei anni (cinque anni obbligatori) originariamente comminata nel 2019, pochi giorni dopo che Nasrin Soutoudeh aveva rilasciato un'intervista esclusiva a Christiane Amanpour della CNN, in cui aveva affermato che i manifestanti iraniani volevano un cambio di regime. La convocazione per scontare la pena è considerata un palese tentativo delle autorità iraniane di mettere a tacere Nasrin Soutoudeh e suo marito.⁹²

Il 29 ottobre 2023, Nasrin è stata violentemente riarrestata mentre partecipava al funerale di Armita Garavand, una ragazza di 16 anni morta dopo essere stata in coma per 28 giorni a seguito di un violento incidente con la Polizia Morale nella metropolitana di Teheran. Nasrin è stata trasferita nel carcere di Qarchak. I rapporti indicano che è stata duramente picchiata durante e dopo l'arresto e che è stata sottoposta a trattamenti umilianti. Era in sciopero della fame e delle medicine e le sue condizioni sono state descritte come pessime. Il suo arresto è stato oggetto di proteste da parte della comunità giuridica internazionale.⁹³ È stata rilasciata il 15 novembre 2023, ma il suo processo è ancora in corso.

- **Negin Kiani** ⁹⁴

⁹¹ Trentatré anni dopo Nelson Mandela, il 23rd Premio internazionale per i diritti umani Ludovic Trarieux 2018 è stato assegnato a un'avvocata iraniana

⁹² Richiesta urgente di intervento a favore di Reza Khandan, 02 marzo 2023

⁹³ Richiesta urgente di intervento a favore di Nasrin Soutoudeh - ELDH

⁹⁴ L'avvocato Negin Kiani condannato a un anno di carcere - Hrana (it-hrana.org)



Negin Kiani è stata condannata a un anno di reclusione con l'accusa di "propaganda contro il regime", ha ricevuto il divieto di lasciare il Paese e le sono stati confiscati i dispositivi elettronici. Inoltre, secondo quanto riportato, le è stato vietato di esercitare la professione di avvocato. Il 13 novembre 2022 è stata rilasciata su cauzione di 500 milioni di toman dopo essere stata detenuta per 23 giorni. Secondo alcuni rapporti, in appello la sentenza è stata modificata da un anno di reclusione a una multa di 10 milioni di toman.

- **Reza Hamzei⁹⁵**

Nella prima metà di dicembre 2022, Reza Hamzei è stato condannato a un anno di carcere con l'accusa di "propaganda contro il regime" e al divieto di esercitare la professione di avvocato per due anni dal Tribunale rivoluzionario di Qazvin.

- **Roza Etemad Ansari⁹⁶**

Roza Etemad Ansari è un'importante avvocatessa e membro dell'Ordine degli avvocati di Ispahan, che rappresenta il rapper Tohomaj Salehi, ancora a rischio di esecuzione. È stata arrestata l'8 ottobre 2022 dal Ministero dell'Intelligence della Repubblica Islamica per aver fornito assistenza legale ai manifestanti.⁹⁷ Successivamente è stata rilasciata e non è più detenuta.

- **Saeed Sheikh⁹⁸**

Il 12 ottobre, le forze di sicurezza statali hanno attaccato una manifestazione pacifica di avvocati che esprimevano solidarietà con le proteste nazionali all'esterno dell'Ordine degli Avvocati iraniani in Piazza Argentina a Teheran. Sono stati sparati diversi colpi di gas lacrimogeno. Durante l'incidente, due furgoni bianchi senza targa hanno arrestato circa due dozzine di persone e le hanno portate in una località ignota. Tra i detenuti ci sono tre avvocati che sono stati arrestati con violenza e portati via in veicoli separati: Mohammad Reza Faqih, Saeed Sheikh e una donna avvocatessa non identificata. Nella seconda metà di dicembre 2022, Saeed Sheikh è stato condannato a due anni di carcere per "assembramento e collusione contro la sicurezza nazionale" e a un anno per "propaganda contro il

⁹⁵ L'avvocato Reza Hamzei condannato a un anno di carcere - Hrana (it-hrana.org)

⁹⁶ 08 | ottobre | 2022 | Comitato di monitoraggio IAPL sugli attacchi agli avvocati (wordpress.com)

⁹⁷ Iran 2022-2023, La fatalité d'une persécution sans fin?, L'Observatoire, Institut des Droits de l'Homme des Avocats Européens, 2023, 16

⁹⁸ <https://lawyersforlawyers.org/en/joint-statement-on-the-arrest-detention-and-ill-treatment-of-lawyers-in-iran/>



regime" dal Tribunale rivoluzionario di Teheran. Secondo l'articolo 134 del Codice penale islamico, in caso di reati multipli di diverso tipo, verrà emessa una punizione per tutti, ma verrà applicata solo la pena più severa: due anni di carcere. Lo sceicco ha riferito che gli è stato anche impedito di lasciare il Paese. È stato rilasciato su cauzione.

- **Saleh Nikbakht**⁹⁹

Saleh Nikbakht, l'avvocato che rappresenta la famiglia di Mahsa Amini, è accusato di "propaganda contro il sistema della Repubblica islamica" per essersi espresso contro il parere della Commissione di medicina legale sulla morte di Amini in un'intervista rilasciata a media stranieri e al quotidiano Etemad. Egli aveva contestato il parere della Commissione medico-legale secondo cui la morte di Amini era stata causata da un attacco di cuore dovuto a una malattia di base e aveva chiesto un riesame. La sua obiezione è stata considerata come propaganda contro lo Stato. La sezione 2 della Procura pubblica e rivoluzionaria di Teheran lo ha citato in giudizio l'11 marzo 2023 con l'accusa di propaganda contro lo Stato ed è stato successivamente rilasciato su cauzione. La sua prima udienza era prevista per il 1° agosto 2023 presso la sezione 28 del Tribunale rivoluzionario islamico di Teheran, ma è stata rinviata per problemi amministrativi.

- **Sara Hamzehzadeh**¹⁰⁰

Il 24 maggio 2023, l'avvocata Sara Hamzehzadeh è stata arrestata nel suo ufficio a Shahrood e accusata di "propaganda contro il regime". Durante l'arresto, le forze di sicurezza le hanno sequestrato due telefoni cellulari. Secondo quanto riferito, è stata rilasciata su cauzione dopo che la sezione 5 della Procura della Corte rivoluzionaria di Shahrood ha fissato una cauzione di 80 milioni di toman.

- **Sina Yousefi**¹⁰¹

Sina Yousefi è stato arrestato a Tabriz il 14 ottobre 2022 e trasferito nel reparto temporaneo della prigione di Tabriz. È stato presumibilmente detenuto per aver rivelato il numero reale di manifestanti arrestati a Tabriz, che aveva raggiunto circa 1.700, e per aver cercato di creare un comitato per la difesa dei loro diritti presso la Commissione per i diritti umani dell'Ordine degli avvocati

⁹⁹ Rinviato il processo all'avvocato che rappresenta la famiglia di Jina (nome curdo) / Mahsa Amini (kurdistanhumanrights.org)

¹⁰⁰ Il rapporto evidenzia 129 casi di sicurezza e incontri giudiziari con avvocati negli ultimi dieci mesi - Hrana (it-hrana.org)

¹⁰¹ Sina Yousefi - Attivismo per i diritti umani - Atlante delle prigioni in Iran (united4iran.org)



dell'Azerbaigian orientale. All'epoca Sina Yousefi era il vicepresidente della Commissione per i diritti umani. Il 27 ottobre 2022 è stato rilasciato su cauzione. È stato accusato di "propaganda contro il regime" e condannato a sei mesi di carcere e al divieto di lasciare il Paese per due anni. Gli sono stati inoltre confiscati i dispositivi elettronici. È stato anche accusato di incoraggiamento all'immoralità (art. 639 IPC) e condannato a 9 mesi e a una multa di 150.000.000 di IRR. Durante l'iter giudiziario, il suo diritto ad avere un avvocato è stato violato in diverse occasioni. È stato rilasciato su cauzione.

Nel febbraio 2023 ha pubblicato un tweet¹⁰² e ha annunciato di essere stato convocato presso la sezione 112th del Tribunale penale di Tabriz con l'accusa di diffondere menzogne online. Ha dichiarato che l'accusa era dovuta alle sue attività nella Commissione per i diritti umani dell'Ordine degli avvocati. Un nuovo caso è stato depositato contro di lui presso l'Ufficio del Procuratore di Isfahan, a causa delle sue informazioni sul comportamento illegale del giudice nel caso relativo alla "Casa di Isfahan". In un nuovo rapporto, la Protezione delle informazioni giudiziarie ha chiesto all'Ordine degli avvocati dell'Azerbaigian orientale di revocare la licenza di avvocato di Sina Yousefi.

- **Il caso degli avvocati di Bukan**¹⁰³

Nel luglio 2023, cinquantacinque avvocati della magistratura di Bukan, nel nord-ovest dell'Iran, sono stati convocati presso la Sezione Due della Procura Pubblica e Rivoluzionaria della città per aver firmato una dichiarazione¹⁰⁴ a metà settembre 2022, a sostegno della famiglia di Mahsa Amini, in seguito alla denuncia di Ali Zahed, procuratore di Bukan. Nella dichiarazione, gli avvocati hanno annunciato la loro disponibilità ad occuparsi del caso di Mahsa Amini e a fornire rappresentanza legale alla famiglia e hanno espresso le loro condoglianze per la famiglia. Secondo quanto riportato da The Kurdistan Human Rights Network, il procuratore di Bukan ha esercitato pressioni sugli avvocati firmatari affinché ritirassero la loro dichiarazione. Dopo il loro rifiuto, il procuratore ha presentato una denuncia contro gli avvocati e ha aperto un'indagine contro di loro. Agli avvocati è stato ordinato di presentarsi presso la Sezione 2 della Procura pubblica e rivoluzionaria di Bukan entro cinque giorni, secondo una citazione inviata loro l'11 luglio 2023. Il procuratore di Bukan ha accusato gli avvocati di "pubblicare contenuti che violano la morale pubblica".

¹⁰² <https://twitter.com/SinaYousefilaw/status/1626181590316380161?s=20>

¹⁰³ Gli avvocati di Bukan convocati per la dichiarazione di Jina Mahsa Amini (kurdistanhumanrights.org)

¹⁰⁴ Gli avvocati di Bukan si dichiarano pronti a rappresentare il caso di Mahsa Amini (kurdistanhumanrights.org)



- **Il caso di Mahsa Gholamalizadeh, Saeid Jalilian, Milad Panahipour e Babak Paknia¹⁰⁵**

Milad Panahipour e Saeed Jalilian, che rappresentano l'attivista per i diritti politici Hossein Ronaghi, sono stati arrestati insieme al loro cliente presso il tribunale di Evin il 24 settembre 2022. Sono stati sottoposti a percosse e a contenzioni eccessive e poi trasportati in ambulanza alla prigione di Evin. Mahsa Gholamalizadeh è stata arrestata lo stesso giorno, dopo la confisca dei suoi effetti personali, ed è stata tenuta in isolamento nella prigione di Evin. Babak Paknia è stato arrestato a casa sua con un mandato di cattura ed è stato affidato al Sepah (Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche) e detenuto nel reparto 2A della prigione di Evin (la maggior parte degli altri avvocati è detenuta nel reparto 4). Questo reparto ospita principalmente prigionieri politici ed è noto per episodi di maltrattamento e tortura dei detenuti. Sono stati tutti rilasciati su cauzione nell'ottobre 2022.

- **Zahra Firouz Khordechi¹⁰⁶**

Zahra Firouz Khordechi è membro dell'Associazione degli avvocati di Isfahan. Il suo arresto ha coinciso con l'inizio delle proteste a livello nazionale.

Appare degno di menzione il fatto che dopo l'arresto di numerosi avvocati, la Tehran Law Society e altre associazioni sono state minacciate di chiusura e di arresto degli avvocati loro membri da parte di soggetti legati al governo iraniano.

Inoltre, le autorità iraniane avrebbero annunciato che qualsiasi avvocato che difenda i manifestanti è considerato un attivista antigovernativo e sarà perseguito e privato della licenza di esercitare la professione.

- **Zahra Nazari Gomishani¹⁰⁷**

Il 21 novembre 2022, Zahra Nazari Gomishani è stata arrestata dagli agenti di sicurezza nel suo studio di Sari, nella provincia di Mazandaran. I suoi dispositivi elettronici sono stati confiscati. Secondo quanto riferito, è stata rilasciata su cauzione dopo 22 giorni di detenzione.

E. Richieste e raccomandazioni

¹⁰⁵ IT_HRL_20221004_Iran_Arresto-di-avvocati-Mahsa-Gholamalizadeh-Saeid-Jalilian-Milad-Panahipour-Hossein-Jalilian-e-Babak-Paknia.pdf (ccbe.eu)

¹⁰⁶ Un rapporto completo sui primi 82 giorni di proteste nazionali in Iran - Hrana (en-hrana.org)

¹⁰⁷ IRAN: Arresti arbitrari di avvocati e condanne a morte - OIAD (protect-lawyers.org)



Data la difficile situazione in cui versano gli avvocati iraniani, le organizzazioni sottoscritte esprimono le seguenti richieste e raccomandazioni:

1. Il governo iraniano deve garantire che gli avvocati possano svolgere tutte le loro funzioni professionali senza intimidazioni, ostacoli, molestie o interferenze improprie. Gli avvocati non devono essere minacciati di azioni penali o sanzioni amministrative, economiche o di altro tipo per qualsiasi azione intrapresa in conformità con la loro attività di avvocati. Tutti i procedimenti contro gli avvocati in relazione all'esercizio della loro professione devono essere conclusi. Tutti gli avvocati incarcerati per condanne legate alla loro attività professionale devono essere scarcerati.
2. Gli avvocati non devono essere identificati con i loro clienti o con le cause dei loro clienti come risultato dell'esercizio delle loro funzioni professionali. Gli avvocati non devono essere incriminati per aver rappresentato i loro clienti, indipendentemente dalle accuse mosse agli stessi.
3. Gli avvocati devono avere il diritto di formare e aderire ad - associazioni professionali che si autogovernano per rappresentare i loro interessi, promuovere la loro formazione continua e proteggere la loro integrità professionale. L'organo esecutivo delle associazioni professionali deve essere eletto dai suoi membri e deve esercitare le sue funzioni senza interferenze esterne. Il governo iraniano deve porre fine a qualsiasi interferenza con l'indipendenza di queste organizzazioni.
4. Queste associazioni professionali di avvocati devono disporre di tutti i mezzi necessari per garantire che tutti abbiano un accesso effettivo e paritario ai servizi legali e che gli avvocati siano in grado, senza interferenze improprie, di consigliare e assistere i propri clienti in conformità con la legge e con gli standard professionali e deontologici riconosciuti.
5. I procedimenti disciplinari contro gli avvocati devono essere portati davanti a una commissione disciplinare imparziale istituita dall'Avvocatura, a un'autorità legale indipendente o a un tribunale e devono essere soggetti a un controllo giudiziario indipendente. Il governo iraniano non deve interferire direttamente o indirettamente nei



procedimenti disciplinari. I codici deontologici per gli avvocati sono stabiliti dalla stessa Avvocatura attraverso i suoi organi competenti o per via legislativa.

6. Non devono esistere discriminazioni nei confronti di una persona per quanto riguarda l'accesso o il proseguimento dell'esercizio della professione legale per motivi di razza, colore, sesso, origine etnica, religione, opinione politica o di altro tipo, origine nazionale o sociale, proprietà, nascita, condizione economica o di altro tipo.
7. Il governo iraniano deve garantire la sicurezza degli avvocati quando sono minacciati a causa dell'esercizio delle loro funzioni.
8. Gli avvocati non devono essere perseguiti per le dichiarazioni rese in buona fede in difese scritte o orali o nelle loro apparizioni professionali davanti a una corte, un tribunale o un'altra autorità legale o amministrativa.
9. Il governo iraniano deve garantire agli avvocati la libertà di espressione, di credo, di associazione e di riunione. Gli avvocati devono avere il diritto di partecipare alla discussione pubblica di tutte le questioni, in particolare quelle riguardanti la legge, la politica, il governo e l'amministrazione, e di aderire o formare organizzazioni locali, nazionali o internazionali e partecipare alle loro riunioni, senza subire restrizioni professionali.
10. Tutte le persone devono avere accesso ad avvocati e servizi legali di loro scelta, al fine di proteggere e stabilire i propri diritti e difenderli. Questo diritto deve valere per tutte le persone senza distinzioni di alcun tipo, come la discriminazione basata su razza, colore, origine etnica, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro tipo, origine nazionale o sociale, proprietà, nascita, status economico o di altro tipo. Ciò dovrebbe essere garantito fornendo finanziamenti sufficienti e altre risorse per i servizi legali.
11. Quando viene accusato di un reato, il soggetto colpito deve essere immediatamente informato delle accuse e deve avere il diritto di essere assistito da un avvocato di sua scelta. I governi devono garantire che tutte le persone arrestate o detenute, con o senza imputazione penale, abbiano accesso immediato a un avvocato di loro scelta.
12. Agli avvocati deve essere garantito l'accesso a tutte le informazioni, i fascicoli e i documenti necessari per fornire un'assistenza legale efficace ai loro clienti. Ciò dovrebbe essere applicato a tutti i tribunali e a tutte le ipotesi di reato. Tale accesso dovrebbe essere garantito il prima



possibile. Il governo iraniano dovrebbe riconoscere che tutte le comunicazioni e le consultazioni tra gli avvocati e i loro clienti nell'ambito del loro rapporto professionale sono riservate.

13. Gli avvocati dovrebbero ricevere un'istruzione e una formazione adeguate ed essere sensibilizzati sui doveri deontologici dell'avvocato e sui diritti umani e le libertà fondamentali riconosciuti dal diritto nazionale e internazionale.
14. Nessun tribunale o autorità amministrativa potrà rifiutare di riconoscere il diritto di un avvocato a comparire davanti ad esso per conto del proprio cliente.
15. Infine, considerando la situazione disastrosa in cui versano oggi gli avvocati in Iran, le autorità dovranno accettare una visita ufficiale della Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati per valutare la situazione critica.



